Anno XV. **GIORNO** TORINO, Giovedì 6 Ottobre 1881 **GIORNO** Num. 275

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. [illegible]
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono [illegible]
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio [illegible]
Non si ammettono reclami [illegible] dagli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 6 OTTOBRE 1881.

ITALIA

Le necessità del Governo.

Noi fummo chiamati amici tiepidi e amanti di novità. Certamente noi all'amicizia personale, per quanto stretta, per quanto ci sia cara, autoponiamo, in politica, il bene del Paese e le necessità del Governo. Disposti a transigere sulle questioni secondarie, non ammettiamo tergiversazioni riguardo ai principii. Questa condotta ci può far giudicare dal volgo siccome incoerenti, dai partiti e dagli uomini del Governo siccome amici tiepidi; ma noi stimiamo la verità anzitutto, e dicendola chiara e netta ad amici e ad avversari, dicendola sempre in ogni occasione, ci troviamo colla coscienza quieta e colla soddisfazione di chi ha adempiuto il proprio dovere. Possiamo errare nel pigliar per vero ciò che non è: ebbene, ci correggano, ci dimostrino l'errore e ci troveranno nè superbi, nè ostinati.

Ci dissero e ci dicono amanti di novità. Coloro stessi che ci hanno fatta quest'accusa dovrebbero ricordare che in cinque anni dacchè governa la Sinistra, ad ogni crisi parlamentare infondata ed illogica — e ce ne furono parecchie — non abbiamo cessato un momento di opporvici e di deplorarle. Recentemente ancora, quando avvenne l'ultima crisi, coloro stessi che oggi ci accusano dovrebbero ricordare con quanto coraggio, con quanta tenacità, con quanta audacia abbiamo scongiurato un Ministero Sella che accennava di voler afferrare il potere e di comporre un Ministero di transazione senza essersi preparato, con danno delle riforme e delle istituzioni.

Nè si creda che l'amore di novità, confessato fino a ieri, ci abbia oggi invasati al punto da desiderare e volere ciecamente la caduta della Sinistra ad ogni costo, senza preoccupazione del futuro e delle conseguenze che ne verranno.

No, noi non vogliamo la morte del peccatore, ma vogliamo che viva, si emendi e, se necessario, si trasformi.

E qui riesce opportuno parlare dei tre quesiti che ci siamo proposti ieri: — quale Governo abbisogni oggi all'Italia — a quali condizioni la Sinistra possa mantenersi al potere — e quali altri uomini debbano in tutto o in parte essere sostituiti.

Oggi adunque noi abbiamo votate le maggiori riforme: l'abolizione del macinato e l'abolizione del corso forzoso son legge: son legge pure tutte quelle farraginose disposizioni per l'accrescimento dei lavori pubblici. Questa parte della nostra legislazione non domanda più che d'essere applicata e praticata: e noi abbiamo visto ieri che per questa applicazione e questo svolgimento, che è lo stadio più difficile e in cui davvero si parrà la nobilitate degli uomini del Governo, noi abbiamo visto ieri che per questa applicazione occorrono stabilità e continuità di Governo. — La Sinistra del resto se ne mostrò già così convinta, che da più mesi e da qualche anno s'è fatto carico di lasciare gli stessi titolari a reggere i dicasteri a cui è affidata la esecuzione di queste riforme.

Resta la riforma elettorale: questa non è ancor legge, perchè il Senato deve ancora approvare l'ampliazione del suffragio e la procedura elettorale, che furono votate solamente alla Camera dei deputati. Inoltre, a complemento di questa parte della riforma, manca lo scrutinio di lista. Ora, secondo noi, sarebbe illogico provocare ancora una crisi prima che sia compiuto quest'ultimo periodo della discussione: la Sinistra deve essa, com'è, sostenere fino all'ultimo questo compimento della discussione e sottoscrivere la compiuta riforma elettorale.

L'attitudine e le buone disposizioni che, secondo i telegrammi ultimi, ha preso l'Ufficio centrale del Senato a questo riguardo, agevolano questa conclusione; e se, come si dice, il Ministero presenterà fin da principio la legge supplementare dello scrutinio di lista, è sperabile che in breve tutta questa discussione sarà conchiusa e anche la riforma elettorale sarà legge.

Ciò però non esime il Ministero da una severa rampogna, perchè ritardi tanto la convocazione delle Camere; con le questioni di politica interna e di politica estera che si sollevarono nelle vacanze, e, più di tutto, con la discussione della legge elettorale troncata a metà e lasciata in sospeso, ci pare che avrebbe dovuto mostrarsi assai più sollecito di riadunare le Camere e di far cessare queste pericolose vacanze.

Una volta che coll'abolizione del macinato e del corso forzoso sarà promulgata anche l'intiera riforma elettorale, ci sarà tutto un complesso legislativo da mandare in esecuzione, e se finora era riconosciuta come necessaria e imposta la stabilità di alcune cariche ministeriali, dopo la votazione di tutte queste riforme, non solo parte di esso, ma tutto il Ministero dovrà dare garanzia di continuità di governo.

L'on. Morazio ha detto che le tre importanti riforme già votate dalla Camera formavano il *programma immediato* della Sinistra; mentre invece c'è ancora un programma mediato — la legge comunale e provinciale, la perequazione fondiaria, lo riordinamento delle tasse locali, ecc. — cioè il *programma mediato*, il quale sta tutto in una parola: riforma graduale di tutti i pubblici servizi.

Ma il deputato di Santhià, forse senza volerlo, viene precisamente a dar ragione a noi. C'è un programma immediato, e per questo non ci vuole che la Sinistra; ma ciò che è mediato, che cioè non è più esclusivamente proprio di un solo partito, ciò non può più essere monopolio di questo partito, ma si può bene commettere a nuovi uomini.

E si deve, aggiungiamo noi; perchè la Sinistra, che esaurì tanto travaglio nella sola legiferazione delle tre precedenti e immediate riforme, non può certo, così com'è, e da sola, dare garanzia di bastare ad eseguire ed applicare le riforme suscitate e di pigliarsi sulle braccia delle nuove.

D'altronde le altre riforme, che sono il programma mediato della Sinistra, non formano programma così esclusivo di essa che altri non vi possa mettere mano o non vi abbia già avuto parte.

La riforma della legge provinciale e comunale, la perequazione fondiaria e simili, sono programma di Destra e Sinistra egualmente; anzi, se non erriamo, la prima riforma fu già proposta e studiata perfino dal Lanza, e la perequazione fondiaria fu argomento dei programmi di parecchi Ministeri di Destra. Bensì era programma esclusivo di Sinistra l'abolizione del macinato e la riforma elettorale in quella misura lata che fu votata dalla Camera.

Comunque sia, l'esecuzione delle tre importantissime riforme votate e il di più, cioè le altre riforme mediate da studiare e propugnare, richiedono un Governo forte, che sia anzitutto concorde e compatto e abbia una direzione ben definita, e che perciò abbia una larga base in Parlamento, una forte maggioranza che lo sostenga.

Fin qui sarebbe ampiamente spiegato quale Governo abbisogni oggi all'Italia.

Ora corrisponde il presente Ministero della Sinistra a questo bisogno? Non c'è da esitare un momento ad affermare che non corrisponde e per debolezza e insufficienza propria e per necessità delle cose.

La lunga serie di fatti che noi abbiamo appena accennati ieri prova che il Ministero è debole, non ha un capo veramente direttivo, non ha un programma ben definito: provano ancora che i membri di questo Ministero non conservano quell'accordo e non hanno quell'insieme, quell'uniformità ed armonia di condotta, che sono assolutamente indispensabili a dare fortezza ed energia ad un Ministero.

Esso inoltre non corrisponde più al Governo bisognevole all'Italia per necessità stessa delle cose e perchè non può più avere in Parlamento quella larga base che gli è necessaria per condurre a compimento le riforme votate.

In un periodo di riforme è naturale che il partito del Governo si valga eziandio dei partiti più avanzati; perchè è naturale, ad esempio, che l'estrema Sinistra si trovi d'accordo, sempre e con qualunque sia Ministero, nel volere tutto ciò che è riforma, che è ampliazione di libertà, che è estensione di diritti.

Per questo noi non ci siamo mai scandolezzati che nella votazione delle importanti abolizioni e della riforma elettorale l'estrema Sinistra fosse colla Sinistra, col Ministero e coi Centri. La cosa per noi era naturalissima e necessaria.

Ma, terminato il periodo delle riforme più late e immediate, e incominciato necessariamente il periodo governativo e amministrativo, il periodo di applicare ed eseguire le riforme votate, non è più possibile che il partito di Governo segua il criterio delle parti più avanzate; perchè queste, siccome antesignane, compiono l'ufficio di correre sempre, di additare il futuro, di bandire gli ideali; e il partito di Governo deve compiere il fattibile, deve stare al presente, deve camminare col calzare di piombo per rassodare il terreno conquistato. Non è più possibile adunque che la Sinistra governativa si valga, dopo il periodo delle riforme immediate, della Sinistra estrema e radicale.

Ciò del resto è tanto vero che viene eziandio provato e confermato dai fatti che avvengono in questi giorni sotto i nostri occhi. Gli è infatti la Sinistra radicale e l'estrema Sinistra che nelle presenti vacanze e coi Comizi contro le guarentigie, e coi Circoli anticlericali, e cogli allievi-volontari ha creato i maggiori imbarazzi al Governo ed ha costretto e costringe questo a staccarsi risolutamente e decisamente da quel partito del cui concorso si era pur valso molto opportunamente nei cinque anni passati di riforme. Noi vedremo eziandio alla riapertura della Camera che la maggior guerra al Ministero sarà naturalmente mossa da quella parte estrema.

Ora, perduta la Sinistra avanzata, non basta più la sola Sinistra troppo discorde e frazionata a dare solida base al Governo. Questo deve per lo meno cercare nel Centro destro tanto appoggio che lo compensi di tutto quello che necessariamente perde dall'estrema Sinistra.

Ecco, a nostro avviso, la soluzione possibile e quasi diremmo fatalmente imposta dalle condizioni delle cose. La Sinistra deve inalberare nuovamente il suo programma di discentramento e di libertà economica e politica, deve ricondursi sul sentiero delle economie vere e sinceramente applicate; la Sinistra deve riunirsi in partito governativo concorde e forte, e troverà dopo molti e molti uomini, i migliori di Destra, il Centro destro, i Boselli, i Luzzatti, i Mariotti, che si avanzeranno a porgerle la mano e l'aiuteranno con profitto s'ella aprirà loro le braccia.

Chiamiamola Sinistra trasformata o governativa, o chiamiamolo Partito nazionale, questo è ciò che abbisogna al Paese. E noi speriamo che gli uomini di buona volontà questo vorranno ed otterranno. Quando sia promulgata la riforma elettorale, nessuna opportunità sarà migliore; la trasformazione e l'organizzazione nuova saranno imperiosamente imposte.

STATISTICA DELL'ISTRUZIONE ELEMENTARE IN ITALIA.

La *Direzione generale di statistica* ha pubblicato l'*Introduzione* ad un prossimo suo volume sulle *condizioni dell'istruzione popolare in Italia*.

Il tema merita che vi si spenda tempo e lavoro, e noi sappiamo grado alla Direzione generale del principio di questo importante lavoro che si annunzia coi migliori intendimenti, come quello che promette raccogliere ed ordinare i fatti e le cifre con quei criteri e quel metodo che furono ormai riconosciuti come i più acconci per rappresentare statisticamente la coltura nazionale in quanto procede dalla scuola e la casa si riflette, e di corredarli di confronti fra le condizioni nostre e quelle di altri Stati. Questa prima pubblicazione di *introduzione* contiene frattanto alcuni brevi cenni sommari sulle scuole popolari nei paesi più civili, facendoli precedere da alcuni ragguagli sui limiti e sull'indole delle scuole stesse.

***

I due censimenti generali dell'Italia ci hanno rivelato il numero degli analfabeti alla fine del 1861 e dieci anni più tardi nella popolazione corrispondente a ciascun grado di età d'anno in anno.

Contando gli analfabeti dall'età di 4 anni e 364 giorni in su, cioè dal cominciare del 5° anno, si avevano 75 analfabeti per cento individui dei due sessi alla fine del 1861. Dieci anni più tardi questa proporzione era discesa a 69 per cento.

All'età di 20 a 21 anni il censimento del 1871 aveva trovato 57,8 analfabeti maschi per cento della popolazione corrispondente.

Le operazioni di leva dimostrarono il progresso ottenuto nella istruzione elementare, poichè la proporzione dei coscritti analfabeti per cento è venuta diminuendo da 66, qual era fra i nati del 1846, a 53, quale si trovò fra i nati del 1858.

***

Il progresso dell'istruzione elementare si può ancora desumere dal crescente numero degli sposi che sanno leggere e scrivere, e più propriamente di quelli che sottoscrivono l'atto di matrimonio. Infatti, per converso, la proporzione degli sposi analfabeti per cento si venne riducendo da 78 nel 1866 a 59 per cento nel 1879.

Quest'ultima proporzione è media pei due sessi fra 48 per cento maschi e 70 per cento femmine.

Il numero degli alunni delle scuole elementari diurne pubbliche e private è cresciuto del doppio dal 1862 al 1879. Difatti mentre nella prima epoca era di 1,008,674, nella seconda sommava a 2,057,977.

Fra i varii compartimenti d'Italia tiene il primo posto per quantità di alunni nelle scuole elementari il Piemonte; vengono quindi la Lombardia, il Veneto e la Liguria; ultime stanno la Sicilia e le Puglie.

Dividendo l'Italia nelle quattro grandi divisioni regionali, si hanno, rispetto all'istruzione elementare diurna sulla base di 100 abitanti, i seguenti calcoli:

Italia Settentrionale (anni 1878-79):
Alunni 11,18, di cui 10,61 di scuole pubbliche e 0,57 di private.

Italia Centrale:
Alunni 6,44, di cui 5,69 di scuole pubbliche, 0,75 di private.

Italia Meridionale:
Alunni 5,14 0,0, di cui delle scuole pubbliche 4,56, delle private 0,58.

Italia Insulare:
Alunni 4,44, di cui delle scuole pubbliche 4,20, delle private 0,24.

Totale del Regno (in base a 100 abitanti):
Alunni delle scuole 7,67; delle pubbliche 7,09, delle private 0,58.

La media degli alunni inscritti per ogni scuola è di 63 nelle scuole pubbliche per l'Italia Settentrionale; di 40 per l'Italia Centrale e la Meridionale, di 38 per l'Insulare.

Nell'Italia Settentrionale si spende per ogni scuola pubblica L. 727, ossia 11 lire per alunno, nella Centrale 826 per scuola e 19 per alunno, nella Meridionale 812 per scuola e 18 per alunno, nell'Insulare 839 per scuola e 22 per alunno.

Gli stipendi medii degli insegnanti oscillano fra le lire 707 pagate in media nell'Italia Settentrionale nelle scuole maschili e le 814 pagate nell'Italia Insulare.

La media generale nelle scuole d'Italia lo stipendio degli insegnanti è di L. 737 per le scuole maschili, di L. 585 per le femminili e di L. 425 per le miste.

Negli anni 1878-79 le scuole elementari pubbliche diurne d'Italia sommavano a 41,158 con altrettanti insegnanti, con 1,048,801 alunni maschi ed 883,179 femmine; e le scuole elementari private sommavano a 7123, con 63,000 alunni maschi e 98,948 femmine.

Fra pubbliche e private le scuole elementari diurne sommavano dunque a 48,530, e gli alunni dei due sessi complessivamente a 2,057,608.

Se aggiungiamo 455,567 alunni ed alunne delle scuole serali per gli adulti e 213,439 delle scuole festive, abbiamo le rispettabili cifre di 2,725,624 alunni delle scuole elementari d'Italia negli anni 1878-79 (*).

La popolazione d'Italia era in quell'anno di 28,209,620.

***

Gli Asili infantili, quando siano fondazioni caritative rette dalla legge del 1862 sulle Opere pie, dipendono dal Ministero dell'Interno.

Molti Asili sono privati. Ve ne hanno poi a totale carico dei Comuni; altri fondati per lasciti e che hanno rendite proprie; altri infine mantenuti a spese di Associazioni di cittadini.

Gli Asili di qualsivoglia qualità ricevono non di rado anche sussidi dal Ministero della pubblica Istruzione, dal quale forse non è lontano il giorno della loro dipendenza.

Il metodo che oggidì si segue generalmente negli Asili è quello dell'Aporti, ossia dell'Asilo-scuola.

Nell'Italia settentrionale non sono rari gli Asili Fröbel.

Non si conosce il numero degli Asili privati; i pubblici durante gli anni 1878-79 sommavano a 1565, di cui 83 maschili, 95 femminili e gli altri misti. Questi Asili contavano 183,809 alunni, inducendo una spesa di mantenimento di L. 3,803,161, ossia di L. 20 69 per ogni alunno.

***

L'*Introduzione* alla pubblicazione statistica, dopo aver dato questi cenni prolusivi sull'istruzione elementare in Italia, dà alcuni appunti di statistica internazionale e di legislazione scolastica comparata. Essa limita i suoi confronti alla Francia, al Belgio, alla Germania, all'Olanda, all'Austria, all'Inghilterra, alla Svizzera ed agli Stati Uniti d'America.

Rileviamo per la Prussia che nel 1871, essendo la popolazione complessiva di 24,624,671 abitanti, di cui 16,573,466 al disopra dei 10 anni, 16,040,648 erano forniti di istruzione, 2,260,246 ne erano senza e di 272,572 si ignorava lo stato di coltura.

Scarse sono le notizie statistiche sulla frequenza scolastica nella Svizzera. Ad ogni modo non è inutile ricordare che nel Cantone di Zurigo nel 1878 sopra una popolazione di 284,914, c'era una scolaresca di 48,821 frequentante le classi di insegnamento obbligatorio, vale a dire il sesto degli abitanti. La quale proporzione si mantiene ad un dipresso per l'intera Confederazione, che sulla popolazione (1876) di 2,759,854 abitanti nel 1878 contava una scolaresca di 429,685.

Sulla frequenza scolastica in Olanda si hanno i dati seguenti: anno 1879 alunni 460,775; anno 1870 alunni 318,135. La popolazione consta ascendeva nel 1876 a 3,809,527 (Gotha).

In Francia nel 1877 la frequenza scolastica era di 4,903,026, ciò che in rapporto alla popolazione francese dà una proporzione del 1,329 per 10 mila abitanti.

Nel Belgio nel 1878 si avevano 653,657 alunni sopra 5,536,185 abitanti.

In Inghilterra la frequenza nelle scuole ispezionate era di 2,405,197 nel 1878.

Finalmente negli Stati Uniti d'America nel 1876 si aveva una somma di frequentanti di circa 4,300,000 su circa 39 milioni di abitanti.

(*) Da un resoconto del bilancio comunale di Torino per l'anno 1880 rileviamo che durante il 1879 gli alunni delle scuole elementari diurne, serali e festive della nostra città sommavano a 29,740.

ROMA

La riforma elettorale al Senato — Quel che ne pensa il Ministero — L'eredità di un impresario.

Roma, 4 ottobre.

(SABAZIO). — Ieri sera, col diretto delle undici, il senatore Fedele Lampertico faceva ritorno alla sua Vicenza. Il suo compito era finito, l'Ufficio centrale aveva finalmente posto fine alle sue discussioni, e il senatore Lampertico, come si prevedeva, era stato eletto ad unanimità relatore per il progetto di riforma elettorale. Egli ha promesso di accingersi alacremente al suo lavoro, e non dovrebbe essere cosa molto difficile per lui, che già aveva esteso un precedente rapporto lungo quanto una relazione. Ma il senatore Lampertico è uno di quegli uomini che amano l'andar piano e sano; non è uno dei soliti uomini politici che in due notti abborracciano una relazione qualunque; egli è minuto, prudente, diligente sino allo scrupolo, sino alla esagerazione. Sicchè, per quanto faccia, è ben difficile che la sua relazione possa essere preparata prima del quindici novembre. Allora ricomincierà la grande questione, non più nel seno ristretto dell'Ufficio centrale, ma in piena aula di Palazzo Madama. E l'esito non è facilmente prevedibile, anche dopo il voto favorevole, in complesso, alla legge, emanato ieri dall'Ufficio centrale; a meno che il Ministero, come da un po' di tempo si va susurrando, prima della riapertura del Parlamento provveda ad una nuova infornata di senatori.

***

Comunque sia, il Ministero considera il voto dato ieri dall'Ufficio centrale come una vittoria sua propria. L'avere i senatori componenti l'Ufficio, uomini appartenenti quasi tutti al fior fiore della Destra, approvato in massima il progetto di riforma elettorale quale era sempre stato sostenuto alla Camera dal Ministero, gli fa sperare che il Senato vorrà approvare senz'altro quelle conclusioni. Ed è chiaro che ove ciò avvenisse, il Ministero si troverebbe in condizioni eccezionalmente favorevoli, nè sarebbe obbligato ad andare a limosinare alleanze e ad ordire intrighi. Votata dal Senato la riforma elettorale, il Ministero potrebbe ridersi facilmente di qualunque opposizione della Camera; a qualunque voto sfavorevole di questa, egli potrebbe rispondere logicamente con lo scioglimento, convocando i Comizi elettorali con la legge nuova.

Una cosa invece che, per quanto si dica, preoccupa assai vivamente il Ministero, è la questione dei trattati di commercio con la Francia.

Il vero motivo per cui le trattative, che già si proclamavano tanto bene avviate, furono troncate ad un tratto, è ancora un mistero; i ministri stessi, o che lo dicano in buona fede, o che abbiano interesse a tacere per ora la verità, affermano che essi pure poco ne sanno di preciso, ma che però sperano che tra una ventina o una trentina di giorni, tutto sarà accomodato con soddisfazione universale.

Sarà proprio così?

***

Ieri ed oggi furono posti all'incanto gli oggetti caduti nell'eredità di Cencio Jacovacci, il famoso impresario dell'Apollo.

Il catalogo degli oggetti posti all'incanto rassomiglia all'inventario di un negozio di ferravecchi. Figuratevi che c'è, tra le altre cose, una *parrucca*, cinque bastoni, un paio di *occhiali rotti* di argento indorato, e tre cappelli logori!

DA MESSINA A CATANIA.

II.

Catania la notte — Prosperità attuale e futura di Catania; il suo passato — Sant'Agata e Bellini — Villa Pacini e la pescheria — Antichità, teatri e terme — Villa Bellini — Siracusa la vince sull'Etna.

Settembre.

(Z.) — Appena giunto in Catania, invece di andare direttamente all'albergo, percorsi in vettura gran parte di quelle sue larghe strade così bene illuminate da emular in certa guisa la luce del giorno.

Il corso Vittorio Emanuele, la strada Garibaldi, quella dell'Etna, la Stesicorea e la Lincoln danno a Catania un aspetto di grande città.

La regolarità ed ampiezza di quelle strade fiancheggiate da ragguardevoli edifici, si deve da una parte attribuire alle complete ricostruzioni fatte in modo regolare dopo i disastri del 1693, ma per altra parte sono espressione della prosperità positiva e reale di questa bella città.

***

Catania, che sorge su di un seno della costa orientale della Sicilia, possiede dintorni feraci di copiosi prodotti, i quali alimentano il traffico del suo porto che si va ingrandendo, poichè affluiscono a questa piazza i grani, i vini, il seme lino, le mandorle, lo zolfo di una parte cospicua dell'isola.

Anche Catania è una di quelle città del cui prospero avvenire non si può dubitare; pare che di ciò non dubiti il suo Municipio, che ha affrontato una ragguardevole spesa per l'opera del porto.

***

Catania vanta l'origine dai Calcidesi e attribuisce le sue prime leggi a Caronda. Da tempo antico fu culla di arti musicali, perchè Tisia, detto Stesicoro perchè perfezionò gli antichi cori, se non vi nacque, vi visse e vi morì. Nelle guerre con Siracusa questa domò Catania, ne trasferì la popolazione nelle colonie di origine dorica e diè il nome di Etna a Catania, che popolò di Siracusani. Caduta in mano dei Cartaginesi, liberata da Timoleonte, resa prospera da Marcello, sofferse danni dalle guerre civili, ma Augusto la ripopolò. Nei bassi tempi la occuparono gli Ostrogoti, ai quali la tolse Belisario; la dominarono i Saraceni e poi i Normanni; un terremoto la distrusse nel 1169. Distrutta nuovamente da Enrico VI, fu ricostrutta da Federico II che eresse la *Rocca orsina*. Prosperò sotto gli Aragonesi, ed Alfonso nel 1444 vi fondò l'Università che fece attribuire a questa città il titolo di dotta. Nel 1699 un enorme torrente di lava, largo 10 chilometri, uscì dai fianchi dell'Etna minacciando seppellire la città. Ma Sant'Agata interpose alla lava il suo velo e l'orrendo fiume andò a precipitarsi a libeccio della città. Un'altra corrente di lava giunse al mare dal lato sud-est sin da tempi remotissimi.

Da questa lava Catania cava bellissime lastre, con le quali pavimenta le sue vie e fa le scogliere del suo porto. Da qualche anno si fanno carichi di tali lastre per diverse città italiane e straniere.

Odessa, p. e., pavimentò in questi ultimi anni le sue vie con lava di Catania, che è più compatta di quella di Napoli.

***

La Cattedrale, fondata da Ruggero I nel 1091 e distrutta nel 1169, fu in gran parte ricostruita con gli avanzi dell'antico anfiteatro romano. Presso l'altar maggiore sono i sarcofagi di vari principi svevi ed il corpo di S. Agata; presso il secondo pilone trovasi la tomba di Bellini. Sotto la piazza si hanno le terme; al di sopra, un elefante con una colonna sul dorso, insegna di Catania.

***

La *Flora marina*, o villa Pacini, è un delizioso boschetto non lungi dal mare, dal quale si doveva godere una bella vista sul porto prima che la ferrovia venisse a separarlo quasi dalla città. Lì presso vi ha un lungo canale ove convengono tutte le lavandaie della città.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 44.

IL COCCODRILLO

(Dal tedesco di RHEINFELD)

VII.

L'indomani continuò l'affluenza nella bottega, che non si vuotò dal mattino alla sera. Molte persone, le quali già da lungo tempo sorridevano con ironia e alzavano le spalle passando innanzi alla casa, entravano ora col piglio più cortese del mondo e si mostravano prodighe di proteste di amicizia. La storia delle uova d'oro fu per tutta la città un avvenimento meraviglioso, come non se ne era udito da molti anni; e, mercè il famoso tesoro, gli avventurati Strandlaufer ottennero in due giorni la stima generale che si suole accordare ai ricchi, e tutte le virtù possibili.

La distrazione, per non dire la freddezza, con cui il padre e il figlio accolsero tutti quei segni di calda amicizia, di stima e d'interesse, svegliarono nella massima parte il sospetto che quella inaspettata fortuna li avesse resi orgogliosi e alteri. Era un errore. La mente di Tobia era tutta rivolta a suo fratello, al suo coccodrillo e al proprietario ignoto del tesoro; Benedetto non pensava nè a suo zio, nè al suo coccodrillo, nè al denaro, ma unicamente alle pene della sua diletta Dora e alla loro crudele separazione.

***

La sera, chiusa la bottega, si gettò sfinito sul letto e cadde in un dormiveglia disturbato da sogni affannosi. Quanto a Tobia, che la notte precedente era stato tranquillo, fu ripreso, verso la mezzanotte, da un accesso di sonnambulismo. Dopo d'essersi infilata la sua veste da camera, accese una candela e scese in punta di piedi, come se avesse paura di destare gli altri abitanti della casa, ove regnava un silenzio di morte. Camminava cogli occhi aperti e lo sguardo fisso, e operava con tutto il discernimento di una persona sveglia. Nel corridoio, una corrente d'aria fece vacillare la fiamma della candela. Si fermò un po' imbarazzato, poi si insinuò verso l'uscio di dietro, esprimendo subito, colla vivacità dei gesti, la sua sorpresa nel trovarlo socchiuso.

Malgrado il suo stato di sonnambulismo si ricordava di averlo chiuso e di averne preso la chiave la sera prima di andare a letto, seguendo una lunga e minuziosa abitudine di non lasciar aperto nulla durante la notte. Sorpreso e inquietissimo, considerò la serratura con piglio pensieroso, scotendo il capo; una volta convinto che l'uscio era stato aperto con una chiave falsa, fu preso dal terrore, ma non si smarrì per questo. Al contrario, l'andamento progressivo del suo sogno, tanto prossimo alla realtà, lo fece operare con una maggior raffinatezza di cautela. Questo fatto singolare venne osservato sovente nei sonnambuli. Giunse fino all'uscio della bottega e lo trovò, con suo grande sgomento, del pari aperto. Dopo un momento di esitazione, come se gli fosse venuta l'idea di chiamar suo figlio, continuò da solo le sue ricerche. Prima di tutto, per lasciare al buio il corridoio, posò il lume in un piccolo buco sotto alla scala; si tolse le pianelle, spinse senza rumore e con precauzione l'uscio, ed entrò di colpo. Non aveva ancora pronunciato una parola, quando ebbe veduto l'uscio del suo ufficio spalancato e due individui, col volto annerito da carbone, sul punto d'impadronirsi, al lume di una lanterna cieca, dei sacchetti di denaro che erano nello scrittoio di cui avevano forzato la serratura. Tobia ebbe un fremito che lo scosse da capo a piedi e le parole di: *effrazione, ladri, briganti!* sfuggirono, appena intelligibili, dal suo petto angosciato.

I due malfattori erano talmente assorti nella loro operazione, che non s'erano accorti nè del suo arrivo, nè avevano inteso le sue esclamazioni, e Tobia riuscì a nascondersi, inosservato, in un angolo buio, accanto all'uscio dell'ufficio. Colà si trovava un mortaio di ferro contenente una libbra circa di pepe pesto. Afferrò colla mano destra il pesante pestello di ferro, e colla sinistra una grossa manata di pepe. Poi rimase immobile come una statua coll'arma brandita; e malgrado la sua somma agitazione non svelò neppure con un soffio la sua presenza.

I ladri, muniti delle cinque borse, si disposero a fare una pronta ritirata; andavano uno sui passi dell'altro, debolmente illuminati dalla lanterna che uno dei due nascondeva sotto il mantello. Appena l'altro fu giunto sull'uscio della bottega, che Tobia lo atterrò con un violento colpo del pestello, per cui cadde mandando un acuto grido. Un minuto secondo dopo il suo compagno, avendo ricevuto sulla faccia un pugno di pepe, lasciò cadere la sua lanterna proferendo una orribile bestemmia. Malgrado lo spavento e il dolore intollerabile, egli non perdette tuttavia la sua presenza di spirito; raccolta la lanterna, che non si era spenta, la alzò in modo da illuminare tutta la bottega, e cercò, per quanto glielo permettevano i suoi occhi dolenti e velati dalle lagrime, di riconoscere il nemico che lo aveva aggredito così all'improvviso. Non riuscì che difficilmente a scorgere Tobia, sempre accovacciato nel suo cantuccio, simile a uno spettro. Il vecchio, tremante da capo a piedi, aveva perduto tutta la sua energia e aveva lasciato ricadere il braccio armato del pestello; l'atto violento testè commesso lo aveva repentinamente svegliato, e ora si trovava in quello stato di sfinimento che segue ordinariamente tal sorta di risvegli.

Appena il ladro ebbe scorto il vecchio, posò la lanterna sul banco e gli si avventò addosso col furore di una tigre, scavalcando il suo compagno steso a terra. Il pestello era sfuggito dalle mani tremanti di Tobia, il quale era perduto, se, in quel supremo momento, due mani potenti avendo afferrato il ladro alle spalle, non gli avessero fatto abbandonare la presa. Tobia esclamò con debole voce: « Mio figlio! » e cadde svenuto sopra un antico seggiolone che si trovava dietro al banco.

Benedetto si precipitò sull'aggressore il quale si difendeva col furore della disperazione e cercava di fuggire; ma Benedetto lo aveva agguantato con tutte le sue forze e avrebbe dato la vita anzichè lasciar andare quello che aveva minacciato suo padre. L'esito della lotta era indeciso, quando si udirono ad un tratto nel corridoio acute grida che chiamavano soccorso e forti colpi all'uscio di casa.

Era la voce di Barbara: svegliata dal rumore, s'era precipitata fuori della sua camera, e, dopo d'aver data un'occhiata alla bottega, apriva, mandando un grido, l'uscio a due guardie notturne che volevano entrare, attirate esse pure da tutto quel fracasso.

Appena il malfattore ebbe inteso quel grido, fece uno sforzo disperato per liberarsi dal suo avversario; ma questi lo fece stramazzare sul corpo del compagno e lo tenne in quella posizione fino al momento in cui le guardie vennero ad impadronirsene. Gli legarono le mani dietro la schiena, fecero rinvenire un po' di mala grazia l'altro, stordito dal colpo del pestello, ripresero ad entrambi il loro bottino, mentre Benedetto e Barbara prodigavano le loro cure al povero Tobia svenuto. Il loro vicino, il conciatore, e due suoi operai, uomini molto robusti, erano pure accorsi; i ladri vennero condotti al deposito dopo d'essere stati perquisiti; e furon trovati sopra di essi chiavi false, grimaldelli e tenaglie. I loro volti tinti non permettevano di riconoscerli; quello colpito da Tobia si lasciava condurre tutto tremante, mentre l'altro teneva dietro alle guardie con piglio di sfida e digrignando i denti.

***

L'indomani, con grande loro meraviglia, ricevettero una lettera del professore Tryngus, che già credevano fosse ad Amburgo. Egli scriveva poche righe per dir loro che il suo viaggio era stato impedito da un disgraziato incidente che lo aveva reso ammalato, e mostrava un gran desiderio di vedere suo nipote. Benedetto si affrettò a partire; ma, prima ebbe cura, per maggior sicurezza — e malgrado che suo padre lo sollecitasse ad affrettarsi — di incaricare un paio di uomini sicuri e robusti di vigilare sulla casa durante la sua assenza. Poi si congedò da suo padre, e partì colla prima diligenza che passava.

Giunto da suo zio, fu condotto nel piccolo studio che comunicava colla sala. La stanza era vuota. Benedetto trovò lo studio nello stesso stato di disordine e di ingombro come era durante l'ultima sua visita. Questa volta Tryngus era coricato sul suo lettuccio e ravvolto in una coperta dalla quale usciva solo il capo, coperto da un berretto bianco. Il suo pallido volto esprimeva una grande inquietudine e un profondo disgusto; ma, alla vista di suo nipote, i suoi occhi brillarono dalla gioia sotto le sue fitte sopracciglia, e gli stese amorevolmente la mano.

(Continua)

È una veduta curiosa quella che presentano circa 200 donne intente a quel loro modesto ufficio.

Lì presso è una pescheria ricchissima di pesci d'ogni fatta. Vi trovai quattro grossi tonni e molti gamberi detti imperiali che rassomigliano alle aragoste. Una quantità di fanciulli è là con cestini pronti per portare alle case i pesci acquistati.

Lì presso è una fontana la di cui acqua probabilmente proviene da un qualche acquedotto seppellito dalle lave.

Visitai il teatro greco a San Francesco, le terme romane a Santa Maria e all'Indirizzo ed i resti dell'anfiteatro romano presso la piazza Stesicorea. La sera andai alla villa Bellini, che era stupendamente illuminata e dove si eseguivano pezzi musicali. Il giardino è grande, ben disposto, con busti di chiari catanesi e di illustri italiani, come Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi, Mazzini, ecc. Preponderava alla villa il sesso forte; anzi, se debbo dire la verità, notai in quel luogo, come in tutta Catania, una scarsezza grande di signore. Mi si assicura che le catanesi siano belle, ma che vivano vita molto ritirata.

Da quel giardino si ha una bella veduta sull'Etna, che s'innalza a poca distanza.

Fui per un momento tentato di fare il giro attorno all'Etna partendo da Calatabiano a Francavilla, Randazzo lungo il fiume Alcantara, con ritorno per Bronte, Adernò, Biancavilla, Paternò e Misterbianco, ma i doveri del mio ufficio me lo vietarono.

Fui invece a visitare i lavori del porto, che trovai molto avanzati. In tale circostanza ebbi la soddisfazione di conoscere il chiaro signor Mirabella, capitano del porto, e m'intrattenni con i dotti professori Majorana-Calatabiano e Carnazza Puglisi, personaggi che onorano le scienze economiche e giuridiche.

Verso il meriggio, essendomi trovato con un mio ottimo amico deputato al Parlamento italiano, ci proponemmo di fare una gita a Siracusa, perchè ad entrambi sarebbe troppo rincresciuto abbandonare la Sicilia senza aver veduto Ortigia, la gemma dei Corinzi, luogo ricco di così grandi memorie. Fissammo quindi di partire per Siracusa col treno 13 [illegible] parte da Catania alle 3 pom.

MILANO

L'Indisposizione di Belle Arti.

Milano, 2 ottobre.

Dopo l'*Excelsior* della *Scala* il miglior modo di passare una serata a Milano è quello di recarsi in via S. Prisco alle *Ombre e conferenze* che si tengono da quei cari matti della famiglia artistica.

Delle ombre, specialità del pittore Giacomo Campi, non vi parlerò, giacchè anche a Torino furono ammirate; basti dire che il Campi imita sempre a perfezione da osservatore profondo ed arguto. Egli fa vedere gli animali creati dalle sue mani come se fossero vivi.

Dirò qualcosa invece della Indisposizione artistica, per completare i numerosi rendiconti della Mostra nazionale comparsi sulla *Piemontese*.

L'Indisposizione sta all'*Esposizione* come la farsa al dramma serio, ne è qualche volta la satira e qualche poco la parodia; ad ogni modo è un'idea bizzarra, che ebbe il battesimo del successo e che merita un cenno.

La facciata del locale è ornata di uno dei più grandi bassorilievi equestri che si siano visti mai; rappresenta la tranvia dell'antichità (tutta in pietra, compreso i cavalli) sulla quale alcune baccanti vanno alla fiera di Monza o ne vengono mezzo brille. Socrate distribuisce loro i biglietti e Cupido vende le scatole di fiammiferi; molti antiquari, a prima vista, lo battezzarono per opera di Fidia e non si scostarono molto dalla verità, giacchè la sigla dell'autore, che si legge in basso, dice appunto *Prfdia sculpsit*; il latino è dei bassi tempi, anche per il luogo in cui è posto.

Dall'altro lato della porta, su campo rosso pompeiano, un ragno avvolge nella sua tela l'iscrizione a lettere d'oro, ed un vaso egizio sostiene un trofeo di pennelli da imbianchini e una pianta di zucche che ricorre al disopra e nel cornicione, circondando coi suoi aurei frutti i non meno aurei medaglioni.

Le avvertenze ai visitatori ci fanno sapere che l'ingresso è vietato ai poveri... di spirito, che sarà bene entrare col capo avanti, deporre le proprie ombre per evitare il soverchio affollamento, che è vietato cercar il pelo nell'uovo, introdursi nei locali con barche peschereccie, far dondolare l'edifizio e sporgere il capo per pura bizzarria dai lucernari della volta, ed infine annunzia che a tutti quelli che daranno prova di essersi sforzati per divertirsi sarà fatto lo sconto del 35 0/0.

Tutte norme che è bene tener presenti e che si leggono nel libro d'oro, ossia catalogo dell'Indisposizione.

La sala quadrata, sostenuta da quattro grandi pilastri, è decorata di due colossali statue di fiumi, la Penna e il Vino, una in oro e l'altra in argento, scimmie ed uccelli imbalsamati dondolano per l'aria, lanterne, drappi e oggetti dimenticati a bella posta l'adornano qua e là; presso alla porta sta la copia esatta del nababbo vivo che si ammira all'Esposizione artistica — il [illegible], lo zoo, la fisonomia sono indovinatissimi.

Cominciando dalla destra ammiriamo subito il *paesaggio a salino*, fatto da un critico d'arte; il *bacio legalizzato*, dipinto in carta da bollo stemperata di miele e firmato da notaio, il *serbatoio dell'acqua del Brembo*, ossia un antico della Val Brembana con enorme gozzo, dipinto veramente di circostanza, trattandosi appunto ora dal Municipio di derivare l'acqua per Milano dal fiume bergamasco il Brembo.

Una [illegible] tela ci fa veder la storia della cravatta attraverso i secoli; un'altra, dovuta al *Pordenone, pittore di battaglie*, ci mostra i *Sanculottes al passaggio del Pruht*, effetto comico-militare dei più riusciti: i soldati attraversano la completa entità di guerra il fiume, ma hanno appunto fuori dell'acqua la parte che i *culottes* sarebbero chiamati a coprire e di cui sono senza.

Di questo genere è pure la *Ritirata di Bonaparte*; il duce non si vede perchè in ritirata, ma se ne scorge buone... parte!

Eccovi un antico affresco in cui furono ritratti i professori del Conservatorio di musica. Disgraziatamente però le scrostature del muro non lasciano leggere della iscrizione antica che le parole: « Conserva... di musi...!

L'Indisposizione è una delle varie tele che scimmieggiano la maniera del Michetti. È un giovane colla testa gonfia e fasciata; egli soffre, e nella cornice nera se ne vede la causa in un grosso dente molare e anche gli effetti nelle stelle che si suppone vegga chiaramente il sofferente.

Anche nella *Fuga di Bach* vediamo la stessa dell'altro recentemente introdotto di completare il quadro con la cornice: i bachi mangiano la foglia sul dipinto poi salgono al bosco, vero, collocato sulla cornice e pieno di bozzoli.

Bellissimo il magro *Duca d'Ossuña*, dipinto da Ossonada nello stile del Velasquez. Un cane della razza di Matilde da Canossa gli rode una tibia.

Particolarmente dedicata ai giornalisti è la *Madonna del Soccorso*, spiritosa parodia della celebre pittura di Cima da Conegliano. Il soccorso che la Madonna porge ai giornalisti è concretizzato nelle forbici, il collaboratore primario di quasi tutti i giornali. Leone Fortis, Torelli Viollier ed altri giornalisti milanesi tengono luogo dei santi e ricevono dal Bambino il dono prezioso, in abito da *sacerdoti*... della stampa.

Quel povero innamorato che si è fatto un gruppo al naso, rappresenta l'*Arte del ricordare*. Malgrado quest'astuzia, egli si è lasciato venire addosso l'estate, come lo dicono le messi mature, senza ricordarsi di deporre il pastrano da inverno e di farsi guarire i geloni alle mani!

La vetriera del secolo XIV che sta al finestrone in fondo alla sala è pure notevole: vi si vede un magro e storto paggio che piglia per il mento una lunga e sbilenca castellana; l'iscrizione latina dice: *Cioppa-[illegible] baloccus!* Gli stemmi portanti cilindri, gatti gelosi su fondo giallo, indicano le discordie *intestinali* che dilaniavano l'età di mezzo.

Belli il figlio del *Marinaio a poppa*, bimbo che poppa; *Lecco*, un fanciullo che lecca un piatto; *Usmate*, un uomo che odora i fiori; *Riso e verze*, un ridente portatore di cavoli; *Le guardie del Campidoglio*, oche vestite da guardia nazionale; *Patasgiunfele*, campione delle onde che si sbatterebbero contro il molo di Bergamo appena questa città venisse dichiarata porto di mare!

Il sacco di Roma, tela presentata al concorso del premio Cantù, consiste in un vero sacco colle parole S. P. Q. R.

Il padre severo è un quadro di famiglia commovente per l'oscillazione meccanica delle pupille paterne. Il duomo colorito colle tinte nazionali, *la seduta del Comitato ordinatore dell'Esposizione*; *Tristo realtà*, *la prima donna mezzo soprano*, essendo stata l'altra metà scritturata per l'America; l'*Organo di Canicatti*, in cui le figure del primo piano suonano strumenti veri; *Frà Formica*, effetto di barba, vera, al sole; *Il generale Pepe che sale l'Oglio ben accolto dalle popolazioni*; *Barbarossa che distrugge la Crema*, sono altrettante risate irrefrenabili.

Ma non si può parlare di tutto. Accennerò, per finire, ad alcune figurine in scultura del genere, che uniscono lo spirito al talento artistico.

La testa di Scorlino, membro del Ciocheggio-Club; *La dea Celere* che presiede ai ritardi ferroviari, di commissio e del signor *Sfal*, ha i geloni ai piedi anche d'estate e cammina colle gruccie; *Francesco I a Pavia* in atto di aver perso tutto fuorchè l'onore; *Il baluardo della Nazione*, obeso milite della non mai abbastanza ricordata G. N.; *Il figlio della serva*, che tiene assai del padre parroco, busto naturale; *La larghezza, lunghezza e sporgenza*, tre statuine caricature; *Le note musicali*, 8 busti; *Le cocalì*, cinque teste a bassorilievo; *Le Ferrgallite*, gustosi ritratti del noto attore nelle principali parti delle sue commedie....

Infine all'uscita vi è la pila dell'acqua benedetta, dove i visitatori potranno segnarsi coi gemiti per esserseia cavata a buon mercato!

Ma l'Indisposizione non è tutto, le conferenze che vi si tengono due volte la settimana da quei capi ameni del Mangili, Bignami, Campi ed altri, vivificano tutte le opere esposte con le spiegazioni fatte a furia di pompierate e di amenissime storielle. Allora il pubblico numeroso specialmente per signore è tenuto più ore in un'ilarità continua e gli scoppi di risa si incrociano in un lieto fuoco d'artifizio che manda a casa contenti.

Ormai il riso schietto è diventato merce così rara che io non posso a meno che far i complimenti alla famiglia artistica che ce ne procura con tanto garbo e con spirito veramente di buona lega.

V.

La scoperta delle bombe — L'ex-imperatrice Eugenia. — Milano, 5 ottobre. — (S.) — Ieri nella Cronaca del *Secolo* si leggeva un articoletto che produsse una qualche impressione. In esso parlavasi dell'arresto di un certo Antonio [illegible] e della scoperta in sua casa di bombe destinate, per lo meno, ad un regicidio! Non ho mancato di ricorrere alla fonte che poteva darmi i più precisi ragguagli e mi fu assicurato che il [illegible] fu invero arrestato, ma che in quanto alle bombe si tratta di una sciocca mistificazione di [illegible] allo scopo di procurarsi del denaro. Infatti mi vennero fatte le più ampie dichiarazioni che tutto quest'affare si riduce proprio ad una bomba.

Ed io, *relata refero*.

Sembra invece realmente vera l'altra notizia della presenza in Milano dell'ex-imperatrice Eugenia, la quale da due giorni si trova alloggiata all'*Albergo della Gran Bretagna* nel più stretto incognito, sotto lo pseudonimo di Marquise de Moja, in compagnia di sua sorella, col nome di marchesa Vaughan, di un certo sig. Franceschini e di un ufficiale Filangeri. Ella giunse all'albergo nella notte stessa dell'incendio, e fu appunto in quella confusione, quando mezzo discinta cercava anch'essa di salvarsi, che fu riconosciuta da un'autorità.

Lei, che in altri tempi avrebbe avuto la reggia a sua disposizione, con lo spettacolo giornaliero di schiene più o meno a parentesi, ora si contenta di un numero 37 in un pubblico albergo!

Ho saputo che tutti i suoi bauli sono pronti per la partenza, che potrebbe anco effettuarsi mentre vi scrivo.

DAL PIEMONTE

Fossano. — *Collegio-Convitto.* — Ci scrivono:

« Col 20 settembre si è riaperto nella nostra città il Collegio-Convitto che da 15 anni dirige con tanta cura e valentia il prof. Pagliero.

« Il Collegio, che è posto in eccellente località ed in grandioso edifizio, che comprende il Liceo, il R. Ginnasio, le Scuole tecniche pareggiate e le Scuole elementari, dà ogni anno sempre e migliori risultati sia nel numero sempre crescente degli allievi, sia per l'ottima loro riuscita.

« Tale istituto educativo va quindi meritamente segnalato pei padri di famiglia che hanno a cuore l'educazione morale ed intellettuale dei loro figli. »

Pancalieri. — *La proroga d'una tombola.* — Riceviamo e pubblichiamo:

« Il sottoscritto, presidente del Comitato per la tombola a favore dell'Asilo d'infanzia di Pancalieri, la quale doveva estrarsi nel mese di settembre, notifica a tutte le benemerite persone che vi prendono interesse, che la estrazione, a causa della insufficienza delle offerte e delle poco favorevoli condizioni locali, avrà luogo nel prossimo anno 1882 in epoca da precisarsi con apposita circolare.

« Avv. Giuseppe Lumaso. »

ESTERO

FRANCIA

Grave scandalo — Il suicidio di un sacerdote italiano — La data delle prossime elezioni senatoriali — Convocazione degli elettori senatoriali pel 18 dicembre — La revisione della Costituzione — Discussione in Consiglio dei ministri sulla annessione della Tunisia alla Francia.

Parigi, 4 ottobre.

(R. R.) — Grande emozione alla Nunziatura e nei Circoli religiosi. Un rapporto di ieri, della Polizia di sicurezza, ha annunziato il suicidio di un prete cattolico ed italiano. Don Sebastiani, nativo di Como, prete a Roma, era stato obbligato, otto mesi or sono, di fuggire dalla capitale d'Italia in seguito ad un'avventura, s'immaginerete di qual genere, con una delle sue penitenti, nipote di un cardinale di cui non dirò il nome.

Egli si rifugiò dapprima a Toulouse, e dopo poco tempo venne a stabilirsi a Parigi, a Charonne (il celebre quartiere elettorale di Gambetta), nella via di Paris, al numero 66.

Qui abitava una piccola casetta, in compagnia d'una giovane fantesca, Matilde Leroy. Ieri mattina, in virtù di un ordine del procuratore della Repubblica di Toulouse, due agenti della sicurezza si presentarono al domicilio di Don Sebastiani, la serva rispose che il padrone era fuori di casa. Ma questi, che dietro ad una porta stava ad orecchiare, giudicando la gravità della sua posizione, si rinchiuse nella sua camera da letto, e si esplose due colpi di rivoltella nel petto.

Al rumore della detonazione, gli agenti accorsero e trovarono il prete moribondo. Malgrado le cure di un medico, il disgraziato Don Sebastiani soccombette senza aver potuto pronunziare parola alcuna.

La questione delle date pare abbia grande importanza nella politica ministeriale. Dopo aver, forse troppo, affrettato le ultime elezioni legislative, e ritardato il più possibile la riunione del Parlamento, ecco che il ministero Ferry si propone di anticipare le elezioni senatoriali. Queste elezioni dovrebbero aver luogo la prima domenica del mese di gennaio del 1882; ma la prima domenica è appunto il capo d'anno. Non si può nemmeno scegliere l'ultima domenica del dicembre 1881 che è il 25, giorno di Natale; in virtù del Concordato il 25 è giorno di festa della Chiesa. Pare dunque deciso che si convocheranno gli elettori senatoriali pel 18 dicembre. Ora, siccome la Camera non sarà definitivamente costituita che verso il 7 o l'8 novembre, il Ministero vorrebbe far prevalere l'idea che un cambiamento di direzione nel Governo sarebbe prematuro alla vigilia della rinnovazione senatoriale così vicina. Ferry ed i colleghi credono che potrebbero così conservare qualche tempo dippiù i rispettivi portafogli, pei quali nutrono tanta affezione. Secondo la legge organica del 1875, il decreto che fissa la data delle elezioni senatoriali deve essere pubblicato nel Giornale Ufficiale nel corrente del mese in corso; difatti la legge esige un mese di dilazione fra l'elezione dei delegati municipali e quella dei senatori; dippiù il decreto di convocazione dei Consigli municipali per l'elezione dei delegati dev'essere pubblicato sei settimane almeno prima del giorno della nomina dei senatori; per cui l'elezione dei delegati municipali dovrà essere fatta al più tosto 15 giorni dopo la convocazione dei Consigli municipali.

Questa bizzarra e complicata legge elettorale fa sì che non c'è tempo da perdere per pubblicare il decreto sulle elezioni senatoriali.

La Camera non essendo ancora costituita, e la tanto desiderata revisione costituzionale non potendo essere votata, le prossime elezioni senatoriali si faranno secondo il vecchio sistema, che dà un delegato a Parigi come ne dà uno al più piccolo Comune della Francia.

Secondo una statistica, la revisione figura nel programma di più di 400 deputati, per cui è facile il prevedere che sarà questa l'ultima volta che le elezioni senatoriali saranno fatte coll'attuale metodo, e poi chissà che i partigiani dell'abolizione del Senato — non sono pochi, ed hanno l'appoggio di Gambetta e degli opportunisti — non ottengano la loro sospirata vittoria.

Già da parecchio tempo si agita nel Ministero francese la questione dell'annessione di Tunisi. I ministri sono in maggioranza favorevoli all'annessione pura e semplice, fatta *coram populo*; il più avverso ad essa è il neostato Barthélemy Saint-Hilaire, il quale sostiene essere legato dal trattato del 12 maggio. Il vecchio amico di Thiers dice, con mille ragioni, che il protettorato francese attuale equivale all'annessione, che pronunziando brutalmente la parola annessione, si attirerebbe la collera dell'Inghilterra, dell'Italia e della Turchia.

Il Barthélemy ha dippiù insinuato ai colleghi del Gabinetto: « *Nous y sommes, nous y resterons*; ma se domani facciamo un'annessione ufficiale, possiamo dare il pretesto all'Inghilterra di farne altrettanto in Egitto, ed è quello che bisogna evitare a qualunque prezzo. » Per concludere, il Ministero non ha ancora osato prendere la grave misura dell'annessione.

Queste importanti notizie sono costretto a trasmettervi per lettera, per la semplice ragione che per telegrafo non le avrebbero lasciate passare; lo so per esperienza. — È sempre vero il vecchio adagio: « la lingua batte dove il dente duole. »

MARSIGLIA

Tre mesi addietro ad oggi — Scoppio di gas — Nuovo processo del Prado

Marsiglia, 3 ottobre.

(Bertello). — Due memorandi avvenimenti empivano tre mesi e mezzo or sono le colonne di tutti i giornali di Marsiglia, mettevano sossopra l'intera popolazione e fornivano ampia materia ai redattori di tutta la stampa francese. L'uno era l'entrata trionfale del generale Vincendon alla testa delle truppe che avevano disperso i Krumiri, preso Tabarka e soggiogata la Tunisia. L'altro, l'insulto fatto all'armata francese dai membri del Club Nazionale Italiano. L'entusiasmo della vittoria e lo sdegno dell'affronto si accesero con uguale istantaneità, toccarono uguale intensità, e furono il preludio dei deplorevoli episodi che tinsero di sangue le nostre strade.

Cento giorni però è un lasso di tempo abbastanza breve per cambiare completamente l'aspetto delle cose. Oggi la vittoria che tanto si fu impazienti di celebrare si è convertita, se non in una sconfitta, almeno in una lunga e dispendiosa lotta il cui esito è tuttora molto dubbio; in una impresa che l'Opposizione accusa pubblicamente di scandaloso intrigo ministeriale per favorire gl'interessi privati di taluna personalità, accusa che, se provata, verrà da sola a far giustizia di quanto si disse e si scrisse a carico nostro, del nostro rappresentante a Tunisi sig. Maccio, e del troppo famoso giornale il *Mostakel*.

Ma se i troppo precoci allori della vittoria avvizzirono sì presto, maggior vita non ebbe l'insana accusa di affronto alla armata francese scagliata contro i membri di questo Club Italiano e che servì di pretesto ai nefandi Vespri Marsigliesi.

L'inchiesta infatti di cui il nostro ministro degli esteri signor Mancini ottenne concessione e che fu completata da una informazione consolare diligentemente eseguita da questo nostro signor console generale comm. Spagnolini, ha chiaramente provato che i fischi di cui furono incolpati i membri del Club, non partirono dalle persone che si trovavano sul balcone: che all'infuori di queste (in numero di cinque) nessun'altra persona si trovava nè sul balcone, nè dietro le finestre, nè in alcuna delle sale del Circolo: che i primi fischi e le prime provocazioni partirono dalla strada davanti al locale del Club e dalle finestre delle vicine case, abitate da francesi.

Tali dichiarazioni, raccolte da testimoni oculari di onorabilità incontestabile e per la maggior parte francesi, fanno crollare l'intero edifizio sul quale i fautori di disordini avevano inalberato la bandiera delle dragonate.

E giacchè mi trovo ritornato a questo deplorevole soggetto, non vo' tacere la dolorosa impressione che produsse in quella circostanza la dimissione da membro della Società di beneficenza di un italiano, certo signor Moricelli, cagionata appunto dalla pretesa condotta dei membri del Club, i quali, fra parentesi, nulla avevano di comune con quella Società.

Ammessa anche la verità dell'accusa, nulla avrebbe giustificato la sua dimissione da una istituzione che non ha altro scopo che di soccorrere i nazionali bisognosi; e non è possibile interpretare altrimenti il motivo da lui allegato che come un poco patriotico pretesto per togliersi da una Società dalla quale si era certamente prefisso di allontanarsi.

Il risultato dell'inchiesta però gli avrà provato l'errore in cui era caduto giudicando i suoi nazionali indegni di lui, mentre sarebbe meno temerario supporre il contrario. Fortunatamente *de minimis non curat praetor*.

E abbiamo ancora una catastrofe! Uno scoppio di gas ha fatto crollare avant'ieri sera l'intera sala di un caffè che aveva per insegna la Croce di Malta sul corso Belsunce. Pochi dei soliti avventori fortunatamente vi si trovavano all'ora in cui ebbe luogo l'esplosione, cioè alle 6 di sera; ma quei pochi, in numero di sette, quasi tutti sessagenari, rimasero sepolti sotto i frantumi del soffitto, chi più chi meno gravemente ferito.

Vuolsi attribuire questo accidente alla negligenza dell'ispettore del gas, incaricato di visitare il *compteur*.

Gli ispettori non ne azzeccano più una sola!

A proposito, devo rettificare quanto vi ho scritto la scorsa settimana sull'affare del Prado. Il Lacroussette, che non aveva fatto ricorso in appello, si è deciso ad appellarsi, ed il Pubblico Ministero ha fatto altrettanto appellandosi *a minima*; per cui la causa sarà di nuovo dibattuta e giudicata a fondo dal Tribunale correzionale d'Aix, e l'architetto sig. Pangoy rimesso in causa.

BERLINO

Ancora delle alleanze — Le elezioni in Germania — Le trattative colla Curia — Cannoni per l'Italia.

Berlino, 1° ottobre.

(Fulvo) — Ieri era Treitschke nel suo *Preussische Jahrbuch* che diceva « l'Italia non deve aspettarsi *niente* dall'Austria e dalla Germania, » — oggi è la *National Zeitung* del Dorenburg che dice chiaro e tondo « che se l'Italia vuol acquistarsi la « cara amicizia dell'Austria e della Ger« mania deve rinunziare *formalmente* a « Trento e Trieste. »

Come vedete, in questa questione conservatori e liberali si danno cordialmente la mano!

È inutile il negarlo: i Tedeschi aspirano a Trieste, perchè — dicono loro — hanno bisogno di uno sbocco al sud. Questa la loro idea fissa.

Ora, dico io, pur disapprovando l'inopportuno e del resto inconcludente moto dell'*Italia irredenta*, qual è quell'italiano che, essendo ministro, oserebbe apporre la sua firma ad un trattato d'alleanza nel quale si parlasse di *rinunzia formale* perfino di Trento?

Per l'onore d'Italia voglio sperare che non se ne troverebbero affatto, od almeno ben pochi.

Ho inteso qualche volta italiani a dire: « rinunciamo *per ora* a Trento e Trieste, cerchiamo prima di farci una posizione preponderante, coll'aiuto dell'Austria e Germania, nel Mediterraneo, e poi... si vedrà. »

Il ragionamento non sarebbe cattivo qualora la diplomazia tedesca, educata alla scuola di Bismarck e di Federico II, non conoscesse l'arte di... *faire bien son charlatan*, come diceva quel re. Disgraziatamente la conosce e se anche [illegible] dissimularlo quando si tratta di dar lo sgambetto all'avversario.

E poi, a parte tutte queste considerazioni, a parte perfino la più grave, quella della nazionalità, fermiamoci alle sole considerazioni militari. Dov'è, allo stato attuale, la base d'operazione italiana nel Veneto in caso d'una guerra coll'Austria? Può una nazione come l'Italia accontentarsi d'una frontiera così vulnerabile, così irrazionale come quella tracciata nel 1866?

E sarà poi buona vicina la Germania?

È noto il proverbio che « mangiando vien l'appetito. » Chi può prevedere dove i Tedeschi limiteranno la loro ingordigia?

E la questione è grave davvero, non perchè così la pensi il Bismarck, ma perchè così la pensano i Tedeschi in generale, i quali, fatti ciechi anch'essi dalle vittorie del 66 e del 70, credono sia loro lecito e facile prendere ovunque quello che loro torna comodo, senza pensare che di Bismarck e Moltke non se ne trovano tutti i giorni, e che anch'essi potrebbero trovare dei Giulay e dei Trochu colle conseguenti famose batoste.

Tutto sommato infine risulta chiaro e lampante che l'entrare nell'alleanza austro-tedesca a tali patti, sarebbe dannoso all'Italia. O che forse, data una prima rinunzia *formale*, la Francia, l'Inghilterra non avrebbero anch'esse il diritto di esigerne una? — E poi, e se lo fissino bene in mente gl'Italiani, la nostra posizione di fronte alla Germania sarebbe degradante, bassa, come lo fu, regnante Napoleone III, di fronte alla Francia.

Le elezioni si avvicinano e la battaglia sarà aspra... si sente già l'odor di polvere.

Si combatterà sulla accettazione o non del progetto bismarckiano del monopolio dei tabacchi.

Ho forti ragioni per credere però che i *monopolisti*, e Bismarck per conseguenza, saranno battuti, troppi essendo gl'interessati a combattere questo progetto.

In molti Collegi, per esser certi della vittoria, nazionali liberali, secessionisti e progressisti voteranno per un candidato comune.

Anche fra i conservatori e gli ultramontani si trovano degli *anti monopolisti*. Questi ultimi da qualche tempo non fiatano. Pare ch'essi siano scontenti e di Bismarck e della Curia romana.

I socialisti si preparano anch'essi con vigore alla lotta. Essi presentano i loro candidati in cinquantaquattro Collegi, cosa che non avevano mai fatto finora.

Bebel si porta in nove Collegi, Liebknecht in sei ed Hasenclever in cinque.

Most, il giornalista esiliato a Londra, è candidato nel 5° Collegio di Berlino.

Anche gli antisemiti, benchè senza grande speranza di successo, hanno posto avanti qualche candidato. Stöcker si porta in quattro Collegi.

L'apertura del nuovo Reichstag si afferma che avverrà verso la metà di novembre.

Posso accertarvi che le trattative colla Curia romana, cominciate con tanto slancio, procedono ora molto a rilento.

La vera causa di questo raffreddamento devono cercarsi nella riluttanza di Windhorst e del suo gruppo ad unirsi al Bismarck, di cui non piace la politica.

Ora, siccome Bismarck non si ravvicinava alla Curia pe' begl'occhi del signor Pecci, ma per suoi interessi materiali.... molto materiali, vedendo che le cose non vanno a suo modo, si è *raffreddato*!!!

Il Governo italiano diede in questi ultimi tempi commissione alla casa Krupp di Essen per un considerevole numero di cannoni omonimi.

Un alto personaggio dell'arsenale di Napoli trovasi ora ad Essen per conchiudere il mercato.

Si domanda: Perchè non si fanno eseguire questi lavori in Italia?

GRECIA

L'inaugurazione della statua di Byron a Missolungi.

Riceviamo dal nostro corrispondente ateniese la traduzione del seguente manifesto ufficiale:

« Il *Sillogo filologico* **Byron** ha l'onore di avvertire il pubblico che il lavoro che da 15 anni intrapreso e al quale si consacrò con tutta l'anima, dopo molte fatiche e grandi spese, giunse al suo termine. Fra pochi giorni la statua del più grande dei filelleni, lord Byron, sarà scoperta nell'*Eroo* di Missolungi, fra i compagni d'armi del grande uomo.

In questa occasione il *Sillogo*, consegnando la statua alla nazione, volle rendere la festa tutt'affatto nazionale e dimostrare che esso fu il rappresentante del voto dell'intero paese, imprimendo nel marmo di Pendelico la **Riconoscenza** da tutto l'ellenismo dovuta al massimo dei poeti del secolo, il quale venne a spargere il suo sangue per la libertà della sua cara Grecia.

La festa dell'inaugurazione avrà luogo a Missolungi il 27 corrente (9 ottobre), domenica, alle 10 antim.

Furono invitati ad assistervi:

1° Un membro del Consiglio dei ministri;

2° Il ministro inglese, residente in Atene, e il console inglese, residente a Patrasso;

3° Le Autorità ecclesiastiche e politiche di Missolungi;

4° Il corpo di guarnigione della città di Missolungi;

5° I sindaci e presidenti dei Consigli municipali di Atene, Pireo e Sira, i quali hanno contribuito alla erezione del monumento;

6° I sindaci dell'*Etolia* e *Acarnania*;

7° La stampa di Atene;

8° I corrispondenti dei giornali europei;

9° La presidenza dei Sillogi: *Parnaso, Didascalico, Commerciale e industriale e per la propagazione delle lettere greche*;

10° I membri della Commissioni di Atene, Pireo e Sira per l'erezione del monumento Byron.

Parleranno il presidente onorario del Sillogo sig. Tipaldo, e in sua vece il presidente effettivo sig. P. Rhagis; il docente dell'Università sig. Neoclis Cazazis e il presidente del Consiglio municipale di Missolungi sig. Zagarachis.

Il sig. Achille Parosso declamerà una poesia.

Sono pregati tutti coloro che onorano la memoria del grande filelleno di trovarsi a Missolungi nel giorno della festa.

Atene, 16 (28) settembre 1881.

Il presidente del Sillogo
P. Rhagis.

Pel segretario generale, il segretario speciale
Basilio Vetteris. »

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 6 ottobre.

× **Pubblicazioni.** — *Manuale di metrologia, ossia pesi e misure in uso attualmente e anticamente presso tutti i popoli*, di Angelo Martini — Editore E. Loescher, Torino.

Quantunque da molti anni sia stato adottato il sistema metrico-decimale, tuttavia l'uso di misure antiche o differenti e tradizionali vigendo ancora in molti paesi, si rese necessaria la pubblicazione di ragguagli o prontuari che facilitassero i calcoli di confronto e di riduzione.

Un trattato però veramente completo e rigorosamente esatto di metrologia, che dia cifre precise attinte a buona fonte e che possa bastare ai bisogni specialmente del commercio, crediamo non esista, almeno in Italia.

Il *Manuale di metrologia* compilato dal signor Angelo Martini, e che viene ora alla luce edito da E. Loescher, e di cui non abbiamo potuto esaminare che una prima parte perchè non ancora completato, ci pare soddisfi ai requisiti di un buon libro di questo genere, sia per la disposizione ordinatissima con cui venne compilato, sia per la scrupolosa esattezza in essa impiegata, sia ancora per la sua mole, che tutto racchiude quanto si fatto di misure si conobbe e si conosce.

Una succinta introduzione è riservata alla spiegazione del sistema metrico-decimale applicato a ogni genere di misure; quindi, in ordine alfabetico e coi dovuti richiami — ciò che agevola di molto le ricerche — sono indicate, colla loro denominazione nazionale, le misure, i pesi e le monete di ciascun paese, tanto antiche quanto moderne, col loro ragguaglio alle misure metriche.

Qua e là, a maggior corredo, sono aggiunte note spiegative.

L'opera comprende all'incirca otto fascicoli in 8°, sicchè riescirà di circa 700 pagine.

Questo *Manuale* si raccomanda a tutti coloro che esercitano commercio non solo o trattano affari, ma altresì ai notai, ingegneri e privati, sicuri che essi ne ritrarranno un buon utile.

Finora non è uscito che il primo fascicolo, il quale si vende dall'editore e dai principali librai al prezzo di L. 1 50.

× **Biblioteca civica.** — Statistica del mese di settembre 1881:

Sedute feriali 25 con 1250 lettori, sedute festive 5 con 255 lettori; in totale sedute 30 con 1505 lettori, i quali presentarono 1755 domande, ripartite come segue:

Agronomia 11; Arti del disegno 60; Architettura 55; Chimica 91; Economia politica 15; Enciclopedia 139; Filosofia 16; Fisica 5[illegible]; Giurisprudenza 139; Letteratura 303; Linguistica 60; Matematica 171; Ingegneria 31; Meccanica 24; Pedagogia 3; Scienze mediche 14; Scienze naturali 149; Tecnologia 24; Effemeridi 230; Storia e geografia 204.

Il numero dei lettori dal 1° gennaio al 31 luglio e dal 1° al 30 settembre fu di 15,057.

× **Iscrizioni al Liceo musicale.** — Dal 5 corrente in tutti i giorni feriali, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., si riceveranno nel Liceo musicale (via Porta Palatina, edifizio delle Torri) le iscrizioni per l'ammessione di nuovi allievi alla scuola maschile ed alla scuola femminile di canto corale, ed alle scuole di violoncello, di viola, di flauto, di oboe, di clarinetto, di fagotto e di istrumenti d'ottone.

Per l'iscrizione si dovranno presentare i seguenti documenti:

1° Atto di nascita;

2° Attestato di buona condotta.

Gli aspiranti alle scuole strumentali, dovranno mediante un esame comprovare di essere già istruiti nella teoria e lettura musicale.

Le lezioni cominceranno il giorno 17 corr.

× **Circolo Filologico di Torino.** — Col 1° ottobre vennero riaperte le iscrizioni presso questo Circolo, che da 14 anni impartisce l'insegnamento delle lingue estere a oltre cinquecento allievi.

Nel prossimo anno 1881-82, che avrà principio col 15 venturo ottobre, le lezioni verranno dettate dai signori prof. cav. Herr, Kirchen, cav. De-Bender e D. Ehrenreich per il tedesco; dai signori prof. Cristino, Ferri, Righieri e Dickson per l'inglese; dai signori prof. cav. Mellé, Romand, cav. Moschetti, cav. Dogliani e D. Louvel-Gay per il francese; dal sig. cav. Rughi per lo spagnuolo; dal D. Stampini per la lingua greca moderna; dal cav. Marchesi per l'arabo, e finalmente dal prof. Corrado Corradino per le lettere italiane.

La Direzione non crede dover spendere parole per invitare nelle sale del Circolo numerosi gli accorrenti; l'esperienza di 14 anni di vita rigogliosa lo dimostra che non le può mancare l'appoggio degli studiosi.

Le inscrizioni si ricevono dalle ore 8 alle 11 pom. dei giorni feriali, e con lire cinque mensili ed altre cinque di tassa d'entratura, oppure con 35 lire annue pagate anticipate, si possono godere tutti i vantaggi offerti dal Circolo ai soci frequentatori mensili ed annuali.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Buona notizia sull'apertura della stagione musicale avvenuta ieri sera.

Il teatro, se non letteralmente affollato, era però abbastanza animato.

Nelle sedie chiuse e nei posti distinti di galleria molte signore, dilettanti, critici ed intelligenti di musica.

Trattandosi di udire una nuova opera di autore già conosciuto, vi era in tutti grande curiosità ed aspettazione.

Alle 8 1/4 precise il maestro Luigi Ricci, degno figlio di illustre padre, un giovane simpatico, studioso ed intelligente, che applaudimmo già in qualità di direttore d'orchestra al Balbo, sale sul seggio direttoriale ed impugna la bacchetta.

Silenzio perfetto.

Sinfonia... applaudita. Fuori il maestro ed il cav. Usiglio, il quale era un faccione di cuor contento [illegible] da [illegible] quinta a ringraziare il pubblico.

Il Polonini comincia ad *arieggiare* con bella voce e simpatico accento.

Poi viene *Soffione*, suonatore di corno al teatrino degli Accalcati, incarnato (il suonatore, non il teatrino) nella persona del basso-comico Pietro Cesare, artista già noto favorevolmente ai Torinesi.

Egli canta ed agisce in modo da farsi applaudire calorosamente.

Che bell'artista e come s'immedesima della sua parte!

Nuova chiamata all'autore.

Un'altra conoscenza dei Torinesi: la signora Peruzzi-Morello. Cantò lo scorso anno nel *Don Pasquale* al Balbo, ed ora si presenta in qualità di *Tersicore* nelle *Nozze in prigione*.

Pare indisposta, ma ciò non impedisce che ella interpreti con impegno la sua parte e venga applaudita.

Ecco *Lamponcino*, il tenore E. Caroselli. È nuovo per Torino, ma si acquista di primo acchito le simpatie del pubblico. La sua arietta: *Su quel labbro porporino*, cantata con vero sentimento d'artista, è accolta da una salve d'applausi e bissata.

Bravo *Lamponcino*! E fuori il maestro!

E si va di questo passo per una quindicina di volte sino alla fine dell'opera, facendosi replicare ancora un pezzo, la serenata del secondo atto, cantato egregiamente dal Cesari, ed applaudendosi calorosamente il terzetto dell'ultimo atto (Cesari, Polonini e Caroselli), uno dei pezzi meglio riusciti dell'opera.

Anche il Limonta, la signora Zanon, i cori e l'orchestra si comportarono per bene.

In conclusione un lieto successo ed un buono spettacolo assicurato per la stagione d'autunno.

Chiudiamo con un encomio all'impresa per la bella *mise en scène*.

Stasera e domani sera riposo per preparare l'andata in scena del ballo *Ermenzia*, che avrà luogo sabato.

Dopo il 1° atto dell'opera fu ammirato il nuovo telone del pittore scenografo Bosio, rappresentante il monumento di Vittorio Emanuele che verrà eretto nel 1882 sul corso Vittorio Emanuele, nella piazza omonima. Il monumento del Costa ha intorno a sè i più celebri edifizi delle principali città italiane: il Duomo di Milano, San Pietro a Roma, il Tempio antonelliano di Torino, il palazzo della Signoria di Firenze, la chiesa di San Marco di Venezia, ecc., e giù giù in fondo si vede anche il Vesuvio.

L'effetto è bellissimo.

Il Bosio è stato chiamato due o tre volte al proscenio.

L'impresa ha donato una copia fotografica di questo sipario a tutti gli abbonati.

— Con nostro rincrescimento oggi, per la solita abbondanza soverchia di materia, non possiamo pubblicare l'appendice musicale che il nostro egregio Ippolito Valetta ci manda sulla nuova opera: *Le nozze in prigione*.

× **Teatro Alfieri.** — L'egregio Emanuel offre stasera ai frequentatori di questo teatro una delle novità promesse: *Un viaggio di piacere*, commedia in 3 atti di Gondinet e Bisson, *successo di Parigi*.

Auguri.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Boidi — *Manuale di disegno lineare geometrico, conforme ai programmi governativi, per le scuole tecniche*, L. 1 50.

Id. — *Manuale di disegno architettonico*, ad uso degli alunni dell'Istituto tecnico, L. 4 50.
Della Noce e Torre — *Vocabolario latino-italiano e italiano-latino*, per uso delle scuole - 2 vol. in-4°, L. 14.
Drechi D. F. e Bodella — *Nuova grammatichetta italiana per le Scuole elementari*, L. 0 90.
Gildoni — *Il nuovo Morand*, dialoghi italiani-francesi, L. 3.
Cantù C. — *Caratteri storici*, L. 4.
Perelli H. — *La terra promessa*, L. 3.
Daudet A. — *Numa Roumestan*, L. 4.
Montépin — *Jean Jeudi* - Suite e fin du *Fiacre N. 13* - 2 vol., L. 6.
Noriac J. — *La maison verte*, L. 1 25.
Mérimée P. — *Mosaïque*, L. 3 50.
Hugo V. — *Les quatre vents de l'Esprit*, 2 vol. in-4°, L. 15.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

× **Spettacoli d'oggi:**
Vittorio. — Riposo.
Carignano, o. 8. — *Boccaccio.*
Alfieri, o. 8 1/2. — *Un viaggio di piacere — Una sentenza di Metastasio.*
Scribe, o. 8. — *Il figlio delle selve.*
Balbo, o. 8 1/4. — *Boccaccio.*
Rossini, o. 8 1/4. — *I impegnos.*
S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Milan-Milan.* Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.
Caffè Romano. — Dalle 8 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, e per alcune sere continue, a richiesta degli avventori, il ballo: *Jolebka.*
Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Giovedì, 6 ottobre.

Il ministro Baccarini. — Ieri sera, col treno delle 11, è arrivato l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici. Erano ad attenderlo alla stazione di Porta Nuova il sindaco, il prefetto, parecchi consiglieri provinciali e comunali, i capi-servizio della stazione e altre autorità.

Il ministro è partito stamane, alle ore 8,55, per Savigliano, dove, come abbiamo annunziato, va a visitare le officine ferroviarie.

Sarà di ritorno nel pomeriggio, col treno delle 4,35.

Istruzione obbligatoria. — Il sindaco di Torino, vista la legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria;

Visto il regolamento 19 ottobre 1877 per l'attuazione della legge stessa;

Invita i genitori e tutori dei fanciulli o delle fanciulle, nati negli anni 1872-73-74-75, i quali ricevano l'istruzione in famiglia o fuori di Torino, a farne dichiarazione per iscritto, non più tardi del *quindici novembre* p. v., all'Ufficio municipale di istruzione, valendosi di stampati che saranno all'uopo rilasciati dall'Ufficio stesso.

Per i fanciulli che frequentano scuole pubbliche o private di questa città, non è necessaria la detta dichiarazione, dovendo essa venir fatta direttamente dalle Direzioni delle scuole stesse.

Coloro i quali negli anni anteriori avessero fatta la consegna, hanno l'obbligo di rinnovarla anche per l'anno in corso.

I contravventori incorrono nelle pene stabilite dalla legge.

Torino, addì 1° ottobre 1881.

Il sindaco
L. FERRARIS.

Gli italiani all'Esposizione di Melbourne. — Un nostro lettore ci prega di trasmettere alla *Ditta Olivieri e Sarfatti* una preghiera; quella cioè che voglia pubblicare l'elenco completo degli espositori italiani premiati alla Mostra di Melbourne od una relazione in genere sul concorso degli oggetti italiani a quella Mostra.

« Speravo — dice il nostro lettore — che la Ditta Olivieri e Sarfatti avrebbe fatto conoscere il risultato ufficiale della Esposizione nel giornale appositamente da essa fondato a Venezia: *L'Italia a Melbourne*; ma quel giornale dopo pochi numeri non ha più dato segno di vita. Ad ogni modo non potrebbe la Ditta valersi di qualche altro periodico? »

La domanda ci pare molto giusta e noi la rivolgiamo ai signori Olivieri e Sarfatti, e ci offriamo lieti d'ora a far di pubblica ragione la loro risposta.

Arte veneziana. — L'arte e l'industria veneziana hanno inaugurato ieri sera in via dell'Ospedale al num. 3, sotto l'insegna *G. Polacco e Comp.*, un tempietto ove risplendono mille bellezze in vetrerie, cristalli, bronzi, conterie, ecc., ecc.

I nostri lettori immaginino che l'Esposizione d'arte applicata all'industria, tenutasi l'anno scorso a Torino, abbia dimenticato nella sua partenza uno de' suoi banchi più belli e che ora lo si sia esposto in via dell'Ospedale. Ma meglio che immaginare vadano a vedere. Il negozio è tutto uno scintillìo. Dal soffitto pendono i magnifici lampadari del cav. Salviati; alle pareti moltiplicano la luce gli specchi della *Società Musica*; nelle vetrine si affollano i famosi vetri soffiati ed i vetri filati; ecco una infinità di oggetti dalle forme le più bizzarre e le più artistiche; capolavori di sveltezza, di colorito, di leggerezza che quasi si accosta alla sfumatura.

Fra le conterie si nota specialmente il giallo oro del Giacomuzzi, usato per ricami e per paramenti di chiese.

Si ammirano pure parecchi esemplari di merletti veneziani, fra cui si distingue il merletto policromo, della cui manifattura ieri sera dava saggio una gentile signorina che maneggiava con rara abilità i fuselli del tombolo.

A tutte queste bellezze altre fra breve ne aggiungerà il negozio Polacco: fra esse saranno i mobili e le sculture del Toso, i paesaggi a fumo dell'Allegri e fors'anco i dipinti del Favretto.

L'abbiamo detto, è un tempietto dell'industria e dell'arte veneziana e che avrà quindi senza dubbio tutte le simpatie e l'incoraggiamento della nostra colta cittadinanza.

Scuola pratica di agricoltura *alla Colonia agricola di Rivoli.* — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

La Direzione della Colonia agricola, ritenendo disponibili alcuni posti a pagamento, avvisa quelli che volessero inviare i loro figli a questa scuola che il corso verrà incominciato alla metà del prossimo mese di novembre 1881. Le condizioni per l'ammissione sono le seguenti:

1° Presentare la fede di battesimo da cui risulti che l'età del giovane è compresa fra i 12 ed i 15 anni;

2° Presentare la fede di buona condotta, felice vaccinazione sofferta e buona salute;

3° Obbligarsi al pagamento di una pensione annua di L. 30, pagabile a trimestri anticipati, oltre alla provvista di un corredo di vestiario. Le provviste successive di vestiario e di libri saranno a carico dell'istituto.

Le domande d'ammessione dovranno essere presentate entro il mese d'ottobre alla sede della Direzione in Torino al Collegio degli Artigianelli, corso Palestro, 14.

Nel corso teorico pratico, fatto sotto la direzione del cav. prof. Marcellino Roda e dell'ing. cav. Carlo Peretti, si procureranno ai giovani tutte quelle cognizioni teoriche e quelle pratiche esercitazioni che li porranno in grado di diventare buoni agricoltori, ortolani e giardinieri.

Questo corso durerà tre anni per gli allievi che avranno fatto la 4ª elementare e raggiunto l'età di 14 anni. Quelli che non avranno questa duplice condizione potranno essere ammessi in corsi preparatorii.

Tassa di successione. — La Cassazione di Roma ha sentenziato che, come durante il giudizio di verificazione del testamento olografo l'erede istituito non perde la rappresentanza ereditaria, ancora quando l'autorità del giudice, intervenendo, avesse dato provvisioni conservative, così deve egualmente essere pagata la tassa di successione e riscossa in base della vocazione testamentaria, salvo il diritto alla restituzione allorquando si verificasse il caso che il testamento fosse annullato.

Voci del pubblico. — Un assiduo è sorpreso nel vedere tutti i giorni la Cronaca riempirsi di fatti neri e vorrebbe che la Questura e il Municipio facessero in modo di regolare un po' meglio il servizio di pubblica sicurezza.

Egli aggiunge poi che alla sera in via Santa Chiara, dove successero non pochi furti, risse e coltellate, vi sia un continuo andirivieni di donne di mal affare, vero richiamo di beoni e di malviventi.

Perchè gli agenti di P. S. non sorvegliano anche quei paraggi?

— Un assiduo con lunga lettera fa una proposta alla Direzione delle Ferrovie: egli vorrebbe che si tenessero aperte di notte alcune sale della stazione Porta Nuova e fors'anco la sala stessa d'aspetto per quei viaggiatori che arrivati cogli ultimi treni presso la mezzanotte debbono ripartire coi primi dell'indomani mattina, e i quali per conseguenza non hanno tempo o voglia di andare a riposare e portare le proprie valigie, per così poche ore, ad un qualche albergo.

Giriamo la proposta senza nascondere però a noi e all'assiduo che temiamo sia di difficile esecuzione.

Grave incendio. — Ieri sera, verso le 11 1/2, fu segnalato un grave incendio nel sobborgo del Martinetto, o propriamente nella fabbrica di lane meccaniche dei signori Mollinatti e Gianoglio, sita nel prolungamento di Borgo San Donato, isolato n. 5.

Il fuoco era scoppiato in un camerone dove stavano depositi stracci in considerevole quantità, pel valore di L. 56,000, per confezionare lane. La struttura del fabbricato, composta ancora a solai, e la natura delle merci fecero sì che l'incendio prendesse in breve vaste proporzioni; e, per quanto sia stata sollecita l'opera delle guardie a fuoco, pure del grandioso fabbricato non rimasero che le pareti, essendo crollati tutti i pavimenti e solai.

Furono preda alle fiamme le merci, tutte le macchine e i telai per la confezione del panno.

Accorsero sul luogo le guardie di P. S., gli allievi carabinieri e molti operai, ed esportarono notevole quantità di bottiglioni contenenti acido solforico ed altre materie infiammabili. Fu pure salva tutta la corrispondenza commerciale, ed i fondi di cassa, nonchè una quantità di lane.

Non si hanno a deplorare vittime; solo due guardie a fuoco, certo Bassetti, riportò, mentre trovavasi alla punta di una scala a mano, una leggera ferita alla fronte.

Accorsero pure sul luogo l'ispettore capo di Questura, il delegato Righini, e quello della sezione di Borgo Dora, col cav. Chiappussi, nonchè una compagnia del genio ferrovieri, altra del 26° fanteria, molti carabinieri, il capitano dell'Arma ed il colonnello dello stato maggiore.

L'origine dell'incendio non si è ancora potuta constatare in modo positivo, per quanto siasi già praticato dall'Autorità. Non pare però che si debba ritenere doloso, tanto più che certa Anna Vaj, del laboratorio del piano terreno, asserisce che quando chiuse la porta della fabbrica vide ancora accesa una lampada appesa ad una immagine di Madonna, per cui qualche scintilla può avere comunicato il fuoco che produsse tanto disastro. Per fortuna che i proprietari sono assicurati alla Società degli incendi *La Reale*. Il danno, senza tener conto del fabbricato completamente rovinato, ascende a L. 100,000.

Ed ora quanti operai sul lastrico!

Sarebbe desiderabile che la carità cittadina venisse in soccorso alle famiglie dei disgraziati.

Ah cittadini, cittadini! — Non passa giorno senza che s'abbia a deplorare una disgrazia per la negligenza dei signori fiaccherai.

Ieri mattina verso le 9 la vettura pubblica n. 174, condotta da certo Santanera Felice, mentre percorreva la via Roma urtava in un carretto a mano carico di uova che trovavasi dinanzi la portina n. 24. L'urto fu sì violento che fece ribaltare il carretto rompendo 24 dozzine d'uova e cagionando una contusione al ginocchio sinistro a certa Schiavi Maria, d'anni 9, figlia del proprietario del carretto, che in quel momento era lì presso e dovette assistere alla brutta scena.

Ammalati per la strada. — Ieri mattina certa C. Marianna venne colpita da grave malore in piazza Emanuele Filiberto.

Accorsa una guardia municipale, adagiò la C. in una vettura da nolo e la fece trasportare all'Ospedale Cottolengo.

Due mariuoli. — Ieri sera, verso le ore ore 5 1/2, certi R. G., d'anni 23, e S. A., d'anni 45, alla stazione di Porta Nuova avvicinavano certo C. G., da Pinerolo, e, accompagnatolo lungo il corso Vittorio Emanuele II, tentarono adescarlo col solito mezzo dei rotoli di marenghi. Per fortuna un signore che aveva uditi i discorsi con cui i due mariuoli tentavano di accalappiare il povero uomo, ne avverti tosto la guardia municipale Sardi Giacinto, la quale, senza frapporre tempo in mezzo, corse sollecita coi due individui, e dichiaratili in arresto, non ebbe poco a fare per trattenerli, finchè sopraggiunsero altre guardie municipali.

Ad uno dei due arrestati fu trovato un rotolo di carta che ad una estremità portava un bottone giallo con l'effigie della fu duchessa Maria Vittoria, ed all'altro un soldo.

In tempo. — Le guardie municipali arrestarono ieri certi R. G., d'anni 32, da Bagnolo, e S. A., d'anni 45, da Ciriè, mentre stavano per commettere una truffa a danno del nominato C. G., d'anni 60, da Pinerolo.

Gli arrestati sono entrambi senza lavoro e furono già in carcere.

Arrestati. — C. G., d'anni 42, da Biella, commesso di negozio, in seguito a mandato di cattura.

— R. A., d'anni 17, da Torino, nel *Caffè Ligure*, per imputazione di furto di un orologio d'argento a danno della signora A. O., abitante in via Lagrange.

— 2 per sospetti in genere, 1 per minaccie alla moglie e figli ed abbandono da tre giorni, 1 per disordini e finalmente certo C. F., di anni 40, da Boves, cuoco, il quale, sulla strada provinciale di Cuneo, dava triste spettacolo di sè ed era in preda ad esaltazione mentale.

STATO CIVILE DI TORINO. — *5 ottobre.*
Nascite 27, cioè: maschi 19, femmine 8.
Matrimoni celebrati. — Bronzat Enrico ecc. Vercelli Albarica — Schneider Alberto con Tartaglino Giovanna Marianna vedova Macario — Torta Secondo con Bianchi Maria.
Morti. — Parena Giuseppe, d'anni 59, di Pinerolo, impresario — Ferreri Giuseppe, id. 69, di Moncalieri, sacerdote — Vigliani Giacinta n. Minelli, id. 23, di Torino, soffitellaia — Molteni Stella, id. 39, di Mariano, cucitrice — Reinetti Vincenzo, id. 68, di Pesengo, soppellitore — Santieri Tommaso, id. 37, di Mondovì, negoziante — Merenda Maria n. Rivara, id. 69, di Montaleoghe, soppressatrice — Testore Pietro, id. 44, di Moncrivello, famiglio — Borgarello, id. 45, di Cambiano, bracciante — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, *di cui a domicilio* 8, *negli ospedali* 6, *nessuno in questo comune* 4

Osservatorio Astronomico di Torino, *5 ottobre 1881.*

Ore	Altezza barom. in mill. a 0 gradi di temperatura	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Venti	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	731.2	+ 8.7	7.6	86	NE d.	copert.
12m.						
3 p.	733.6	+12.4	6.9	64	NE d.	n. p. s.
6 p.						
9 p.	735.1	+ 9.6	8.0	86	calma	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +7,4; Massima +12,7
Acqua caduta millimetri 0,2.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 7 ottobre — Nascere del *Sole* 6,26 Passaggio al meridiano 0,7. Tramonto 6,47. Nascere della *Luna* 6,57 sera. Passaggio al merid. —, — sera. Tramonto 6,12 matt. Giorno della Luna 14.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri

Europa — 5 ottobre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'abbassamento barometrico è generale in Europa, meno nella Scandinavia.

La direzione del vento e la distribuzione delle pressioni rimane la stessa di ieri.

Il massimo barometrico trovasi presso Uleaborg (774 mm.) ed il minimo a Nizza (757 millimetri).

La temperatura si abbassa lentamente stamane, il termometro segnava 2 gradi sotto zero a Uleaborg ed 1 a Mosca. Gelo a Charleville (Francia).

Italia. — 5 ottobre 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Anticiclone estesissimo nord-est Europa, centro (782) golfo Bothnia.

Depressione abbastanza sensibile Mediterraneo occidentale minacciante Italia.

Pressioni: 756 Cagliari; 758 Livorno; 760 Torino, Venezia, Lesina, Palermo; 762 Lecce.

Ventiquattro ore pioggia quasi tutte stazioni continente.

Vento greco forte nord-est penisola.

Stamane cielo coperto piovoso alta media Italia, Sardegna; poco nuvoloso altrove; greco abbastanza forte Venezia; sud forte Santeodoro; moderato Procida; venti deboli altre stazioni.

Temperatura abbassata nord, salita altrove.

Mare agitato Venezia, Procida, Santeodoro; mosso Cagliari.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 3 ottobre 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	7.6	—1.0	Lione	15.8	8.6
Stoccolma	10.0	4.0	Nizza	19.4	11.4
Christiansund	10.0	1.0	Madrid	24.9	6.2
Copenaghen	12.6	7.0	Lisbona	25.0	15.0
Valenza	17.3	10.0	Trieste	16.0	12.0
Yarmouth	13.9	11.1	Torino	16.7	10.0
Bruxelles	13.3	4.0	Moncalieri	16.3	11.8
Amburgo	13.0	6.0	Firenze	17.8	10.0
Cassel	13.0	5.0	Roma	20.4	9.1
Breslavia	10.0	6.0	Napoli	20.4	15.8
Cracovia	11.0	2.0	Cagliari	25.0	14.0
Hermanstadt	15.0	3.0	Palermo	23.7	14.0
Vienna	13.0	5.0	Costantinopoli	20.4	14.0
Berna	8.0	5.0	Algeri	26.0	17.0
Parigi	15.0	4.3	Tunisi	27.0	10.0
Bordeaux	13.0	8.5	Biskra	32.0	15.0

Temperatura della Russia:
Arkangel 1.3, Pietroburgo 3.1, Wilna 4.0, Kiew o Varsavia 5.0, Odessa 8.6.

P. F. Denza.

Il giorno 27 settembre p. p. moriva in Verzano Novarese il tenente generale in ritiro **Ricci** marchese **Giuseppe**. In lui si è spento un illustre scienziato, ch'ebbe molta parte nell'opera internazionale per la misura del grado europeo, ed un valoroso ed intelligente ufficiale, che dopo essersi guadagnato la medaglia d'argento al valor militare alla battaglia di Novara, rese importanti servizi al Governo ed all'esercito in alti uffici ed importanti missioni. Nel 1840 ebbe da S. M. una missione confidenziale presso la Svizzera e le Corti di Baviera, Wurtemberg e Baden; nel novembre 1847 ebbe altro incarico confidenziale presso il duca di Modena; nel 1849 venne inviato presso il maresciallo Radetzky.

Era nato in Genova il 5 settembre 1811.

Cominciò nel marzo 1829, quale allievo della R. Accademia, la carriera militare, nella quale, salendo ai vari gradi, fu comandante del Corpo di stato maggiore (1860); presidente del Comitato di stato maggiore e membro della Commissione permanente per la difesa dello Stato (1863); membro del Comitato superiore delle varie armi e del Consiglio superiore degli istituti d'istruzione e di educazione militare.

Fu deputato al Parlamento nazionale nella III e IV legislatura.

Pe' servizi resi, egli ebbe onorificenze dal nostro e dagli esteri Governi, fra le quali la gran croce dell'Ordine della Corona d'Italia e quella di grande ufficiale dell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro. *(Italia Militare)*

ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 6 ottobre.

COSE FERROVIARIE

Prodotti ferroviari. — La Direzione delle ferrovie Alta Italia ha pubblicato il prospetto riassuntivo dei prodotti della sua rete del mese di agosto; noi, che abbiamo lamentato il grande ritardo finora avvenuto nella pubblicazione di tali resoconti, siamo oggi lieti di tributare giusta lode della relativa premura dimostrata.

Le cifre dei prodotti per il 1881 sono solo approssimative; però le differenze non possono essere molto importanti.

Ecco intanto i risultati dell'esercizio:

		1880	1881
Chilometri in esercizio		3567	3568
aumento 1 chilometro.			
Prodotti agosto 1881	L.	10,583,165 22	
Id. 1880	»	9,849,426 53	
Aumento nel 1881	L.	733,738 69	

Questo aumento per L. 70,000 circa è dovuto ai viaggiatori e L. 670,000 alle merci a piccola velocità.

I prodotti complessivi dei primi otto mesi sono i seguenti:

Dal gennaio ad agosto 1881	L.	71,587,041 29
Id. Id. 1880	»	67,901,128 72
Aumento nel 1881	L.	3,685,912 57

di cui circa L. 800,000 per i viaggiatori e 3,230,000 per le merci a piccola velocità.

L'aumento chilometrico nell'agosto 1881 in confronto del 1880 si è di L. 259 90, e per i primi otto mesi di L. 1,037 71, essendo passato da L. 19,035 92 a L. 20,063 63.

Ci scrivono:

« Alla stazione di Valmadonna, presso Alessandria, spesso si verifica un inconveniente al quale la Direzione delle ferrovie dovrebbe porre riparo.

« I viaggiatori che muniti del loro biglietto aspettano l'ora della partenza, invece di poter ripararsi nella sala d'aspetto, trovano che questa è già occupata e cambiata in sala di conversazione dai signori villeggianti. »

— Vi è o non v'è un regolamento pel trasporto dei cani sulle ferrovie? Or bene, domenica sera, in uno scompartimento di 1ª classe dell'ultimo convoglio da Pinerolo a Torino, è propriamente alla stazione di Sangone, si fecero entrare sette persone aventi biglietti di 3ª classe e con esse anche due cani senza museruola.

NOTIZIARIO ITALIANO

Milano. — *Scoperta di bombe.* — La Questura di Milano avrebbe scoperto in questi giorni, in casa di un certo Rensi Antonio, delle bombe colla relativa capsule. A chi fossero destinate s'ignora.

La *Lombardia*, da cui togliamo questa notizia, aggiunge:

« Antonio Rensi è nativo di Villafranca in provincia di Verona, fu ufficiale garibaldino, collaborò — così diceva lui — nell'*Italia Nuova* che si pubblicava a Firenze nel 1870, e negli scorsi mesi era correttore nella tipografia del *Corriere della Sera*.

« Licenziato, non sappiamo bene per quale causa, da quella tipografia, trovossi senza lavoro e senza risorse, tanto che era stato costretto a vendere o a impegnare tutto (eran sue parole) per far fronte ai giornalieri bisogni.

« Ai primi del mese scorso erasi recato a Verona e Villafranca per sistemare (così raccontava) affari vecchi di casa, per cui calcolava di ritrarre un po' di denaro verso la metà di questo mese.

« Abitava una camera ammobigliata in via Manara ed ora si trova alloggiato al Cellulare. » (Vedasi la nostra corrispondenza da Milano).

Spezia. — *Attentato contro un treno.* — Racconta la *Spezia Nuova* che il treno che arriva a Spezia alle ore 8 pom., venerdì scorso è giunto in ritardo di un'ora, essendo uscito dalle rotaie entro la galleria di Monegla, causa una barra di ferro che attraversava le rotaie in quella località.

Meno un po' di paura fra i viaggiatori, non s'ebbero a deplorare malanni di sorta; ma le conseguenze di questa ribalderia avrebbero potuto essere gravissime.

Si ignora chi ne sia l'autore.

Como. — *Scoperta d'una mina.* — Il *Corriere del Lario* narra che nelle vicinanze della stazione di Lomazzo, lungo la linea della tranvia Como-Saronno, è stata scoperta una mina di dinamite posta precisamente sotto la rotaie, già, a quanto ci venne riferito, munita della miccia in comunicazione con materie accendibili per la combinazione sparse lungo la ferata superiore delle rotaie stesse.

Appena la cosa venne scoperta e denunciata, il prefetto della provincia col capo dell'ufficio di P. S., il capitano dei carabinieri e l'Autorità giudiziaria si sono recati sul luogo onde procedere alle volute constatazioni.

Se la mina non fosse stata scoperta, il primo treno che vi fosse passato ne avrebbe indubbiamente determinato l'esplosione.

E dire che due giorni sono, un giorno prima che la mina venisse scoperta, l'on. Baccarini ha percorso quella linea di tranvia!

Sassari. — *Funebri ad un capitano.* — Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna* in data di Sassari 23 settembre:

« Nella mattina dello scorso lunedì l'ufficialità del 2° battaglione del 3° reggimento bersaglieri, da un anno qui di guarnigione, si riuniva, in unione al comandante del distretto militare, conte di Sant'Elia, ed altri ufficiali, per compiere una mesta cerimonia.

« Era un servizio funebre in memoria del capitano del detto battaglione, cav. *Tommaso Amico conte di Meano*, qui deceduto nell'8 marzo di quest'anno.

« Il pietoso invito veniva fatto dal comandante del battaglione, maggiore Romeo Gallotti, il quale, prima d'abbandonare questa residenza, volle rendere, assieme ai suoi commilitoni, un ultimo tributo alla memoria dell'amico troppo presto rapito in giovane età alla patria, alla sua diletta sposa ed agli amici.

« Tommaso Amico aveva preso parte alle campagne dell'indipendenza italiana.

« Terminata la funebre cerimonia, gli ufficiali tutti si recarono al cimitero, ove, accanto alla lapide commemorativa del suo nome ivi posta a cura della sua famiglia, altra ne fu consacrata dal reggimento cui apparteneva a memoria delle sue virtù. Colà il comandante del distretto, colonnello Arborio-Mella di Sant'Elia, pronunziò calde, commoventi parole in onore dell'estinto; dopo di che, compresi dal più sentito dolore, si sciolsero.

« Il battaglione dopo pochi giorni è ripartito alla volta di Torino. »

NOTIZIARIO ESTERO

Tunisi. — *I massacri d'Oued-Zerga.* — Sui massacri avvenuti per parte degli insorti alla stazione d'Oued-Zerga, e di cui abbiamo già ricevuto le prime notizie, il *Petit Lyonnais* ha per telegrafo in data del 4 ottobre, i seguenti particolari:

Le vittime delle stragi d'Oued-Zerga sono dodici: quattro italiani, tre maltesi, due francesi, due indigeni e un tedesco.

Della stazione d'Oued-Zerga non restano più che i quattro muri. Tutto è stato distrutto, bruciato, sfracellato; il solo forziere ha resistito, ma non conteneva nulla. Il capo-stazione e altro impiegato sono stati bruciati vivi. I barbari avevano acceso un braciere apposito per gli infelici, che poi hanno torturato. Altri cadaveri sono stati rinvenuti, ad a novantotto chilometri di distanza, e tre lungo la linea. Gli insorti hanno saccheggiato parecchie case di guardiani, dato fuoco al tavolato d'un ponte, strappati i binari in molti punti, devastati i negozi e bruciate le mercanzie sulla via.

Il treno proveniente da Gardimaù arrestava la corsa, scorgendo i predoni in gran numero.

I viaggiatori, gli impiegati e i soldati che si trovavano in quel convoglio, hanno proseguito a piedi sino a Oued-Zerga; e vi hanno trovato lo spettacolo orrendo che abbiamo descritto.

Il signor Dubis — ingegnere in capo della Compagnia di Bone-Guelma — è partito da Tunisi la sera stessa dell'accaduto; e colà ha raccolto le membra informi di due infelici abbrustoliti, e ha fatto portare altri otto cadaveri tutti orribilmente mutilati.

La macchina del convoglio fu rovinata dagli insorti, i quali sfracellarono tutti i pezzi che poterono levarne, e sfondarono i carrozzoni o i furgoni.

Una viva commozione regna nella colonia europea.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Pietroburgo, 5. — Il *Journal de Petersbourg*, parlando della corrispondenza del *Times* riguardo all'Oriente, dice che il possesso dell'Egitto non può essere una questione esclusivamente inglese o anglo-francese, ma è comune a tutto lo *statu quo* in Oriente. La stampa può lanciare simili progetti fantastici, ma essi non esistono pei Governi.

Parigi, 6. — Notizie da Tripoli annunziano che continua l'arrivo di soldati turchi e di molti cannoni.

Londra, 6. — Il *Daily News* dice che il convegno degli imperatori d'Austria e di Russia si effettuerà al castello di Belvedere a Varsavia. I giornali sono unanimi nel biasimare l'intervento della Turchia in Egitto. Il *Times* dichiara che la Turchia prepara serie difficoltà. Gl'interessi materiali delle Potenze in Egitto sono superiori all'ombra dell'alta sovranità del sultano. Il *Daily News* e lo *Standard* sono di eguale opinione.

Washington, 5. — Il Giurì d'accusa decise che si può procedere contro Guiteau.

Roma, 5. — Il Ministero ha ricevuto il seguente telegramma: « Tutto è in regola; l'*Europa* continua la rotta per Batavia. »

Londra, 5. — Leggesi nello *Standard* che la Camera egiziana non dovrà discutere le convenzioni finanziarie, nè le istituzioni risultanti dagli impegni internazionali. Cherif è contrario all'intervento turco.

Laveno, 5. — Baccarini visitò l'imbocco sud della galleria di Laveno, esprimendo piena soddisfazione per l'energico sviluppo dato ai lavori da duecento mine, e proseguì la visita ai lavori a Luino.

Napoli, 5. — Mavrogheni, dopo visitato Mancini, è partito per Roma.

Vienna, 5. — La *Politische Correspondenz* è informata che la Porta ricevette un rapporto da Dervish, annunziante che i capi delle tribù ostili dell'Albania giurarono fedeltà, e quindi tutta l'Albania è tranquilla.

Vienna, 5. — La *Corrispondenza Politica* ha da Londra: Oggi la Porta ha dato all'Inghilterra, che lo trovò soddisfacente, spiegazioni sull'invio dei due commissari turchi in Egitto. I circoli governativi inglesi confidano in una soluzione amichevole della questione egiziana.

Roma, 5. — La notizia che i negoziati pel trattato di commercio tra la Francia e l'Italia siano rotti è priva di fondamento. È sicuro invece si riprenderanno fra breve.

Parigi, 5. — Il *Temps* dice che il Ministero si dimetterà una decina di giorni prima della convocazione delle Camere, onde permettere al nuovo Gabinetto di presentarsi alle Camere il 28 corrente.

Parigi, 5. — Il *Journal de Paris* ha da Mosca, che una numerosa deputazione è partita per Pietroburgo per domandare solennemente allo czar di trasferire la capitale a Mosca.

Arona, 5. — Baccarini percorse il tratto di ferrovia da Luvino alla Tresa, comprendente la Stazione internazionale, constatando il ragguardevole sviluppo dei lavori. Indi riparti verso Arona. Alla refezione a bordo del battello, rispondendo ai brindisi fattigli, il ministro espresse un cordiale e vivo elogio per l'andamento delle opere ferroviarie, felicitandone il non lontano compimento. Propinò al direttore ed al personale dei lavori, ed augurò la prosperità delle popolazioni e lo sviluppo delle industrie e della navigazione del Lago Maggiore; alle quali parole ed auguri fu risposto con altrettanto sentiti e cordiali ringraziamenti.

Coi ministro le rappresentanze ferroviarie, amministrative e politiche intervenute, espressero concordi attestazioni di pieno soddisfacimento. Fu più tardi con esse e col Corpo tecnico una breve sosta a Belgirate, ove fu accolto da Cairoli.

Parigi, 6. — Un'indisposizione di Tirard gli impedirà per alcuni giorni di assistere alle Conferenze pei trattati di commercio.

Saussier ha telegrafato al ministro della guerra il 5 corrente che aveva ordinato di occupare i forti di Tunisi. I Francesi sono arrivati a Megalzebab, sostenendo Ali bey.

ULTIMISSIME

PISA.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 5, ore 12,15 pom.

= *Gite dei geologi.* — I geologi congressisti, terminati a Bologna i loro lavori, ieri hanno visitato i vari Musei di Firenze.

Oggi poi sono giunti a Pisa, dove sono stati ricevuti cordialmente dalle Autorità municipali.

Domani essi faranno una escursione a Carrara.

ROMA.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 5, ore 4,30 pom.

= *Movimento giudiziario.* — Il *Bollettino* pubblicato dal Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti nomine e disposizioni:

Paribelli e Ponzoni, consiglieri di appello, sono collocati a riposo, dietro loro domanda, col grado di presidenti onorari di sezione;

Cavalli, consigliere della Corte di appello di Modena, è tramutato alla Corte d'appello di Torino;

Croce è nominato consigliere effettivo della Corte d'appello di Torino;

Olivieri, consigliere della Corte di appello di Milano, e Armellini, consigliere della Corte d'appello d'Aquila, sono tramutati alla Corte d'appello di Torino.

Poggeri, aggiunto giudiziario a Torino, venne nominato sost. proc. del Re a Forlì;

Borgogno, pretore del mandamento di Borgo Dora, è collocato a riposo dietro sua domanda, e nominato cavaliere;

Di Colleredo, pretore a Grotte, è tramutato ad Ormea;

Pesavento, pretore a Vico Canavese, è confermato nell'aspettativa.

Bevone, cancelliere alla Pretura di San Damiano d'Asti, è tramutato a Boscomarengo;

Forni, cancelliere alla Pretura di Boscomarengo, è tramutato a San Damiano d'Asti;

Boeri, vice cancelliere alla Pretura di Savigliano, applicato al Trib. civ. e corr. d'Alba, venne richiamato a Savigliano;

Pelissero e Masino, vice-cancellieri applicati ai Tribunali di Biella e Novara, vennero richiamati alle Preture di Susa ed Ivrea;

Giuliani è nominato vice-cancelliere alla Pretura d'Aosta;

Copasso è nominato notaio a Sagliano-Micca;

Lodi, notaro a Montaldo Pavese, è traslocato a Calcababbio.

Mattina — 5, ore 9,35 pom.

= *L'on. Lampertico.* — Il senatore Lampertico tornerà a Roma verso la fine del mese. Appena giunto, egli radunerà l'Ufficio centrale del Senato per la riforma elettorale.

= *Ministero delle finanze.* — Annunciasi un importante movimento nel personale del Ministero delle finanze.

= *Ministri in viaggio.* — Il ministro Acton è partito per Castellamare.

Il ministro Baccarini farà un viaggio per le Romagne.

Tornerà alla capitale verso la metà di novembre.

= *Movimento prefettizio.* — È stato sospeso l'annunziato movimento dei prefetti.

PARIGI.
(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 6, ore 0,15 ant.

= *Le dimissioni del Gabinetto.* — Tutti i giornali di Parigi d'oggi annunziano che le dimissioni dell'attuale Gabinetto saranno presentate prima dell'apertura delle Camere, precisamente come vi ho telegrafato ieri mattina.

= *Tirard ammalato.* — Il ministro Tirard non potè assistere alla seduta del trattato di commercio perchè impedito da malattia.

= *Elargizione di Vittor Hugo.* — Vittor Hugo ha elargito ieri la somma di 10,000 franchi in favore dei poveri di Parigi.

Firenze,	4	5
Rendita 5 0/0	91 50	91 70
Oro lettera	20 34	20 33 5
Londra lettera	25 38	25 35
Cambio su Parigi	100 95	101 05
Az. Ferr. Merid.	— —	470 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	928 —	925 —
Parigi,	4	5
4 0/0 tras. ammort.	85 65	— —
3 0/0 francese	84 60	84 70
5 0/0 francese	116 50	116 15
Rendita italiana	90 85	90 10
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 36	25 37
Banca francese	670 —	— —
Consolid. inglese	98 5/8	98 7/8
Obbl. Lombarde	255 —	2 8
Cambio sull'Italia	1 1/4	1 3 8

Borsino. — 5 ottobre 1881.
La Borsa di Parigi è sempre debole, e corrisponde alla fermezza mostrata da questa mattina.

Ecco i corsi d'apertura:
85 65, 116 40, 90 20,
Consolidato inglese 98 13/16,
Turco 15 40.

Il secondo corso dell'italiano dicesi fosse 90 15; la chiusura è tuttavia ignorata, ma si potrebbe credere vi siano corsi migliori, poichè in Borsino vi era denaro per la Rendita fine mese a 91 85, che del resto era anche il prezzo di Genova.

Mobiliare 925 a 924.

Borsa Ufficiale, 6 ottobre 1881 — Consolidato 5 p. 0/0 C. del matt. in cont. 91 95 40.

Corso legale 91 33.
Az. Banca Nazionale C. d. m. in liq. 2323 f. c.
Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in con. 383.
Az. Regia Tabacchi C. d. m. in c. 839 50.
Oro da 20 35 a 20 30

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 4	101 —	101 20	— —	— —
Svizzera	100 95	101 25	— —	— —
Londra + 4	— —	25 37 1/2	25 40 1/2	
Germania + 6	— —	123 1/2	124 1/4	

Cronaca. — 6 ottobre 1881. — Malgrado il sostegno che si manifestava ieri in Borsino, ciò che faceva supporre ad una chiusura in ripresa, gli ultimi corsi ufficiali che ci mandò Parigi segnano un nuovo ribasso:
85 55, 84 30, 116 15, 90 10.

Però è da notarsi che il ribasso pesa in ispecial modo sulle Rendite, mentre invece sui valori continua il movimento di rialzo, malgrado il ribasso del cambio di Nuova-York sopra Londra, malgrado la notizia di uscite d'oro dalla Banca d'Inghilterra, malgrado la probabilità che questo stabilimento rialzi oggi lo sconto, come già fece la Banca di Berlino.

Alcuni pretendono che altre cause pesino sui fondi francesi, ed in questo caso è a deplorarsi che il nostro Consolidato ne segua la cattiva fortuna, invece di quella buona dei valori francesi.

Il telegrammi di ieri sera ci lasciano qualche speranza che le cose possano cambiarsi riguardo all'italiano, poichè dicono che la Banca di Sconto è in vivo aumento dietro una vasta combinazione.

Ora si sa che il barone Soubeyran, direttore della Banca di Sconto, è uno dei membri del sindacato pel nostro Prestito; ed appunto in questi giorni è partito per Parigi il comm. Balduino, capo ed anima di questo sindacato. Si può quindi sperare che gli sforzi di questi due eminenti finanzieri, arriveranno ad imprimere al nostro italiano un favorevole e deciso movimento di rialzo.

Ore 12.

Era voce generale alla Borsa di questa mattina che oggi non ci sarebbe rialzo di sconto a Londra. Quindi la Rendita era molto sostenuta, e dopo aver esordito a 91 50 montava a 91 57 1/2, chiudendo in lettera a questo prezzo con denaro a 91 52 1/2.

Per contanti 91 35 a 91 30.
Banca Naz. 2327 a 2322
Mobiliare 925 a 921
Banca di Torino 782 a 780
Banca Milano 570 a 568
Unione Banche 335 a 333
Az. B. Sconto 384 1/2 a 384
Az. Tabacchi 840 a 839
Az. Meridionali 471 a 470
Obbl. Meridionali 279 a 278 1/2
Obbl. Cavour 555 a 554
Obbl. San Paolo 501 a 500
Obbl. Sarde N. 178 a 177

ALBINO ROSSA, Direttore.
EUGENIO VERANZO, Gerente.

Piccola Posta.

Sig. A. N. — Vercelli. — Inutile aggiungere altro dopo la decisione pubblicata che la tronchi si demanda.

La famiglia **Bonadè-Bottino** ringrazia i signori professori, studenti, amici e popolazione di Carmagnola per la dimostrazione d'affetto data al loro caro figlio

Bonadè-Bottino Giovanni

accompagnandolo all'ultima dimora.

Gli Studenti che desiderano pensione casalinga, Camera e cure di famiglia, rivolgansi al prof Grillo, via delle Rosine, 14. 1881

Ginnasio-Liceo BOCCI
2597 **Via Doragrossa, n. 19.**

Istituto femminile FECIA
Torino, via Orfane, num. 6.
Corso elementare e Scuola magistrale normale per aspiranti maestre.
Alunne interne ed esterne. 2182

Contrariamente a voci corse, i sottoscritti dichiarano che mai ebbero, nè hanno intenzione di ritirarsi dal ramo spedizioni.
Genova, 1° ottobre 1881.
Fratelli Gianoli
Casa di spedizione fondata nell'anno 1864 in Genova.
2228

Vedi AVVISO IMPORTANTE 1ª pag.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 28 settembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 360), del 30 giugno, con cui il comune di Filto di Cecina, nella provincia di Pisa, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Cecina.

3. **R. Decreto** (n. CCLVIII), del 22 luglio, che erige in Corpo morale il Monte frumentario fondato in San Lorenzo (Reggio Calabria).

4. **R. Dec.** (num. CCLVI), del 5 agosto, con cui l'amministrazione del Monte frumentario esistente nel comune di Sant'Oreste (Roma) è affidata alla locale Congregazione di carità.

5. **R. Decreto** (n. 392), del 20 agosto, con cui il comune di Bari è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sovra i generi e nella misura di cui nella tariffa unita al presente decreto.

6. **R. Decreto** (n. 393), del 22 agosto, con cui il comune di Vicenza è autorizzato ad esigere un dazio di consumo sovra i generi e nella misura di cui nella tariffa annessa al presente decreto.

7. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

8. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 26 corrente in Sarno, provincia di Salerno, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno, ed è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Spezzano Castrovillari, provincia di Cosenza.

Roma, 27 settembre 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 30 settembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 351), del 30 luglio, con cui lo stipendio annuo assegnato alle ispettrici governative degli educandati femminili è portato da lire 1500 a lire 2000.

3. **R. Decreto** (n. 415), del 21 agosto, con cui il ruolo organico per il personale della Direzione generale del Fondo per il culto è stabilito in conformità della tabella unita al presente decreto.

4. **R. Decreto** (n. 409), del 1° settembre, che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di una caserma per truppe a piedi in Desenzano sul lago.

5. **R. Decreto** (n. 409), del 13 settembre, che modifica il regio decreto 27 maggio 1875, relativo all'ordinamento degli Archivi di Stato.

7. **Disposizioni** fatte nel personale del corpo del Genio navale e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

6. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

La *Gazzetta ufficiale* del 1° ottobre reca:

1. **R. Decreto** (n. 386), del 25 luglio, che istituisce nella città di Roma tre nuove Scuole tecniche governative coi nomi di *Cola da Rienzo, Michelangelo Bonarroti* e *Giulio Romano*, e saranno aperte al principio dell'anno scolastico 1881-82.

2. **R. Decreto** (n. 412), del 18 settembre, che approva la tabella annessa al presente decreto, la quale stabilisce il personale per lo armamento completo e ridotto e per la disponibilità del regio incrociatore, di nuova costruzione, *Flavio Gioia*, ed i supplementi e le spese d'ufficio da corrispondersi al personale medesimo.

3. **R. Decreto** del 8 settembre, con cui alla nave di prima classe in costruzione nel R. cantiere di Castellammare sarà imposto il nome di *Ruggiero di Loria*, ed a quella in costruzione nel R. arsenale di Venezia il nome di *Francesco Morosini*.

4. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

5. **Elenco** degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 1ª quindicina del mese di settembre 1881.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

Che a partire dal 1° ottobre prossimo, i telegrammi a destinazione del Brasile non portanti l'indicazione della via, saranno trasmessi, oltre Pernambuco, per la via meno costosa, cioè per le linee terrestri del Governo brasiliano. I mittenti che preferissero la via sottomarina, dovranno scrivere nel preambolo dei telegrammi la menzione: *Voie Compagnie Western and Brazilian*, che è trasmessa gratuitamente.

Roma, 29 settembre 1881.

Pianoforte

verticale, di buona fabbrica, da affittare al presente.

Dirigersi all'Amministrazione del Giornale.

Magazzino legnami da lavoro all'ingrosso ed al minuto. — Assortimento noce di qualità nostrali a prezzi miti.

Bonello padre e figli, via S. Secondo, 42, Torino. 2246

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciature di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Ceminoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

RIBASSO DI PREZZO

POSFO-GUANO

della

Phospho-Guano Company

di Liverpool

Consegnatari generali per l'Italia

Gio. Camandona e Comp.

Genova, via Luccoli, N. 17 2245

FABBRICA di

FANALI

per Carrozze e Carri

d'ogni genere

del Frat. CARELLO

Via S. Massimo, N. 31, angolo via Ospedale S. Giovanni, **Torino**.

Ricercasi

Apprendista di buona famiglia con discreta calligrafia per lo studio di una Casa estera stabilita a Torino.

Offerte dirigere con lettera all'Ufficio *Gazzetta Piemontese*, Galleria Subalpina. 2250

ROMA

HOTEL CENTRALE

Piazza Rosa, nel centro della città — Prezzi fissi e moderati — *Omnibus alla stazione.*

Bonelli, proprietario. 2016

F. C. ROSSIO

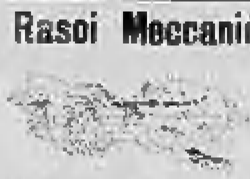
cappellaio

rimodera e pulisce cappelli di ogni genere e fusti per modiste a **moderati prezzi.**

Via dell'Accademia Albertina, 31

TORINO.

Rasoi Meccanici



coi quali ognuno può radersi da se stesso senza pericolo di tagliarsi. Caduno L. 5. Più eleganti in metallo nichellato e ricco astuccio pelle, L. 10. Elegantissimo in metallo argentato, L. 15. — Coll'aumento di L. 1 50 si spediscono franchi e raccomandati. — Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 4, Torino. 597

L'Amministrazione della GAZZETTA PIEMONTESE non ha incaricato nessun rappresentante speciale *di cercare annunzi ed inserzioni al domicilio degli industriali e commercianti della nostra città*, e perciò questa Amministrazione non risponde *verso i committenti di quelle inserzioni che non siano consegnate direttamente alla sua Sede, piazza Solferino, N. 20, od all'Ufficio Succursale, sotto la Galleria Subalpina.*

Avviso importante

Per soddisfare all'invito di alcuni illustri Professori di questa città, e nell'intento di far cosa gradita al pubblico, avverto chiunque possa averci interesse, che da questi giorni ho aperto in Torino un deposito del mio **Olio di Fegato fresco di merluzzo color chiaro naturale**, di quello cioè che ha trovato così buona accoglienza presso tutte le Facoltà mediche e presso quegli illustri signori che vollero chimicamente esaminarlo. Invito adunque il pubblico a farne la prova e darmene il suo giudizio.

Esigere su d'ogni flacone la mia firma **Otto Tempel** impressa sul vetro, sulla capsula e sull'etichetta, accompagnato da un'istruzione speciale, con diversi attestati medici.

Firmato: **Otto Tempel, Amburgo.**

Deposito esclusivo presso ROSSI Giuseppe, Doragrossa, 22, Torino.

Prezzo d'ogni flacone L. 2 25 — *Sconto ai Rivenditori.* 2102

PACCHI POSTALI

In seguito alla nuova legge postale, che autorizza l'invio di qualsiasi pacco non eccedente chilogrammi tre, per soli centesimi cinquanta per l'interno del Regno, la ***Ditta G. Biancotti, Agenzia postale pei trasporti locali*** nella città di **Torino, Firenze, Napoli e Palermo,** si incarica pure della **presa e resa** a domicilio ed assicurazioni dei pacchi stessi.

Invio *gratis* regolamento e tariffa pei trasporti all'estero.

Dirigersi all'Ufficio, via Maria Vittoria, 23, TORINO. 2328

Via Palazzo Città, N. 5. **BERTELLO, PAPONE E C.ia** *Antico magazzino Becchis.*

Grande e copioso assortimento ***telerie*** e ***mantilerie*** nazionali ed estere — ***Maglierie*** in lana e cotone — ***Ridreaux — Coperte — Tappeti — Filati — Lane*** di Germania bianche ed in colore — ***Cotoni*** nazionali ed inglesi — ***Tela fina puro lino,*** **L. 0 85** il metro — ***Macramets*** **L. 8 75** la dozzina — ***Serviette*** da tavola, puro filo, **L. 6 25** la dozzina — ***Camicie flanella,*** **L. 5 50** ed oltre — Novità ***Maglierie*** per inverno. 9166

Società Italiana per il Gaz

Si avvisano i signori Azionisti della Società suddetta che è convocata un'Assemblea Generale straordinaria per il giorno **20** p. v. ottobre, alle ore 1 pom., negli uffici della Società stessa, in Torino, piazza S. Carlo, N. 5.

Ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente provvisorio;
2. Nomina del Presidente definitivo, di due scrutatori e di un segretario;
3. Elezione di tre amministratori in sostituzione di due decaduti, e di uno dimissionario.

NB. Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 9 dello statuto per ottenere il biglietto d'ingresso alla sala dell'adunanza dovrà essere effettuato presso la cassa della Società nei tre giorni che precedono quello dell'assemblea, e non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 19 ottobre p. v.

Torino, 26 settembre 1881.

2248 **Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.**

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano gioco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 0,10 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in cartina.

Estratto di Salsapariglia

concentrato a vapore con o senza ioduro di potassio.

Questo depurativo, preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Hondura (la più ricca di Pariglina), nonchè con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi. — Semplice bottiglia L. 9, mezza L. 5. Joduruto L. 12 e 6. Coloro poi che ne faranno acquisto di due bottiglie otterranno uno sconto.

Presso **E. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Via Roma. 17, Torino (rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*. 2117

DA AFFITTARE

al presente:

6 camere al 3° piano, L. 500.
3 Id. Id. » 200

Una bottega con retro, ad uso magazzino, laboratorio, ecc., L. 460.

Via degli Artisti, 1.

Rivolgersi al portinaio. 2108

DA AFFITTARE

vicino alla Barriera di Nizza:

Locale con palazzina, ora occupato per uso industriale. — Far capo dal geom. Chiarenza, studio *Majot*, via S. Tommaso, N. 28. 2146

Da affittare al 1° ottobre

Otto camere ed un camerino a nuovo, al secondo piano, con cantina e legnaia, in Doragrossa, N. 10, in fine del vicolo.

Indirizzo al proprietario, piazza S. Martino, N. 6, p. 2°. 1103

DA VENDERE

Cascina detta ***La Bianchera***, in prossimità della tramvia, tra Orbassano e Piossasco, con ampio fabbricato civile mobiliato, con rustico e giardino cintato, della complessiva superficie di giornate 45,37.

Per schiarimenti rivolgersi al l'avv. E. Scoss in Torino, via Provvidenza, 4. 2076

DA VENDERE

Casa nel centro di Torino, presso via Roma, del reddito di 11,000 lire. Si vende in base del 6 0/0 netto. — Dirigersi a Gaspo Michele, fermo in posta, Torino. 2244

Si vende *per causa di successione:*

Cascina a Renno, e **Palazzina** in Druent. — Dirigersi ivi, ed in Torino al cav. Eugenio Belmondo Caccia, via Borgo Nuovo, N. 9. 1455

Incanto per fallimento

Mercoledì, 5 ottobre, ore 9 ant. e 2 pom., e giorni successivi, vendita degli oggetti fissi, cioè divani, specchiere, cornici, mobili da caffè e mobili diversi, diramazione dell'acqua e del gas, lampadari, rame, il tutto già annesso al *Caffè Perla*, sull'angolo delle vie Borgonuovo ed Accademia Albertina.

Gio. Amato Combo, perito. 2230

DA RIMETTERE

un **Negozio** di merceria e chincaglierie al presente per cambiamento di domicilio. — Rivolgersi direttamente via Borgonuovo, 22, Torino. 2247

DA VENDERE

in *Cortemilia, prov. di Cuneo* a buone condizioni, una **vasta casa** con giardino annesso, composta di 25 spaziose camere e 3 botteghe. Cortili, cantine e stalla con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

DA VENDERE

una **macchina** per lisciare la carta, di bonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Occasione favorevole

Da vendere **Volante** (diametro 1,56) e **Puleggia** (diametro 0,70) montati.

Dirigersi alla Tipografia Roux e Favale, *Torino.*

Persona

già occupata potrebbe disporre di alcune ore diurne e serali per computisteria. — Scrivere U. G., via Ospedale, 20. 2237

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Via Principe Amedeo, 28 bis — Autorizzata con R. D. 31 agosto 1873

Situazione al 30 settembre 1881

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale { Fondo sociale L. 1,000,000 — / Fondo di riserva » 181,000 — }	L.	»	1,181,000 —
Numerario in cassa	»	159,912 71	»
Effetti in Portafoglio	»	2,378,419 40	»
» per conto terzi	»	9,387 50	»
Anticipazioni contro Deposito	»	183,334 10	»
Conti correnti attivi	»	156,061 55	»
Conti correnti passivi L. 1,018,436 61 / Depositi a risparmio » 1,301,730 96	»	»	2,320,167 57
Banche corrispondenti	»	113,286 90	158,166 67
Debitori e creditori diversi	»	439,348 45	350,980 45
Crediti con garanzia e depositi	»	315,518 71	»
Cause pendenti	»	73,210 94	»
Accettazioni cambiarie	»	»	18,084 25
Fondi Azioni e valori diversi	»	242,951 04	»
Depositi e depositanti a cauzione	»	217,000 —	217,000 —
Conto dividendi 1879-80	»	»	4,108 18
» 1881	»	»	5,867 25
Spese ripetibili	»	5,435 12	»
Spese di primo impianto	»	6,830 48	»
Mobilio	»	9,120 80	»
Interessi Azionisti in conto	»	20,000 —	»
Utili { Risconto Portafoglio L. 17,000 — / Utili diversi » 173,240 62 }	»	»	185,240 67
Spese generali	»	27,079 73	»
Tasse ed imposte	»	12,334 57	»
Interessi passivi	»	13,908 67	»
Totali L.		4,436,327 02	4,436,327 02

Il Contabile C. A. Strecgio — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS — *Il Direttore* Amigoni.

Operazioni di Banca.

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori;
b) Riceve Cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.

Conti correnti

Riceve somme in conto corrente al 3 1/2 0/0, restituendo a vista L. 5000, L. 10,000 col preavviso di 3 giorni e L. 15,000 col preavviso di 5 giorni. Per somme maggiori a concertarsi.

La Banca accorderà inoltre il 4 0/0 sulle somme depositate con scadenza superiore a sei mesi, ed il 4 1/2 per cento per quelle superiori a 12 mesi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al 4 0/0, restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori.

Incanto definitivo

di eleganti e ricchi mobili d'appartamento, diversi letti ferro, materassi lana e crine, pianoforte d'Erard, pendoli con candelabri, specchi, rame, vini di lusso, ecc., ecc., nei giorni di *venerdì e sabato*, 7 e 8 ottobre, alle ore consuete, piazza Vittorio Emanuele, N. 1, p. 2° nobile. 2251

Società della Ferrovia Torino-Pinerolo

Concorso per la costruzione del tronco Pinerolo-Torre Pellice.

I signori impresari di costruzioni ferroviarie sono informati che il capitolato d'oneri, elenco dei prezzi e piani relativi alla costruzione del tronco Pinerolo-Torre Pellice, sono visibili tutti i giorni non festivi e nelle ore d'ufficio, presso il sig. ing. Candido Borella, via Ospedale, N. 48.

Le offerte dovranno presentarsi secondo le modalità stabilite dal capitolato suddetto, alla sede della Società, via Carlo Alberto, N. 9, presso il banco Giuseppe Malan, a tutto il giorno 12 corr. mese.

Torino, 2 ottobre 1881.

2224 L'AMMINISTRAZIONE.

GIUSEPPE PULCHERIA

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

OROLOGERIE a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 36 — TORINO.

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 34

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Quinine Wine. — **Vino alla China** eccellente pel mal di nervi, pel reumatismo, l'indigestione, ecc. — Un bicchierino, preso due o tre volte al giorno, riuscirà efficace in tutti i casi in cui un tonico sia necessario. Eccellente bevanda anche quando presa poco prima di mettersi a tavola. Si vende a L. 3 la bottiglia. 1648

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Pastiglie Bismuto Magnesiache

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. — L. 4 e 2. — In Torino, presso la farmacia **Taricco,** piazza San Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa *Taricco*. 1963

VERITABLE

INJECTION COTTIN

Evitare le imitazioni.

Esigere la firma:

Colla quale si guariscono in 2 o 3 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo del flacone L. 5.

A **Parigi**, rue de Sabionville, 29 — A **Torino**, Deposito Farmacia **Giordano**, via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **G. Torta**, vicino a Piazza Castello. 201

Libreria ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

DOMENICO GIURIATI

LE

LEGGI DELL'AMORE

Un elegante volume in-8°, di pagine 460, prezzo L. 5.

G. GLORIA

F. E. R. T.

Storiella dimessa

Un bel volume in-8°, di pag. 350, legato alla Bodoniana, L. 4.

NUOVO ATLANTE

COSMOGRAFICO, FISICO, STORICO E POLITICO-STATISTICO

Ordinato in 84 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, ed ora diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia e gli ultimi trattati internazionali, ed accordato coi programmi vigenti per le scuole classiche, tecniche e magistrali.

Edizione finamente miniata e legata in piena tela	L.	30
Id. in mezza tela	»	22
Lo stesso ridotto a 63 carte, di cui 13 doppie	»	16
Id. » 55 » » 12 »	»	14
Id. » 26 » » 5 »	»	7
Id. » 10 » » 6 »	»	3
Carte staccate dall'Atlante generale, ciascuna	»	0 30

CARTE GEOGRAFICHE IN RILIEVO

Autore ROGGERO GIUSEPPE, capitano — Editori ROUX E FAVALE, Torino

GRANDE FORMATO *(con cornice)*:

Italia — Europa — Asia — Africa — Oceania
America Meridionale — America Settentrionale
Sicilia — Sardegna

Caduna franca di porto **L. 10.**

PICCOLO FORMATO *(senza cornice)*:

Italia — Francia — Inghilterra — Germania
Spagna — Scandinavia — Penisola dei Balcani

Caduna franca di porto **L. 1 50.**

FUORI COLLEZIONE:

Provincia di Torino — Provincia di Genova
Il Traforo del Fréjus.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) ottobre,		4	5
Farine 2 m. per c. (1)	L.	69 50	69 75
» per 9bre	»	70 —	70 —
» 4 ultimi da 9bre	»	70 25	70 25
» pel 4 mesi ultimi	»	70 50	70 50
Zuccheri n. 88 (0/0 (2)	»	56 —	56 —
» » 7/9	»	62 75	62 —
» bianco 3 disp.	»	62 —	62 —
» raffinato scelto	»	111 —	111 —

Liverpool, 5

Cotoni — Vendite generali balle 16000, di cui per la speculazione 3000 e per la consumazione 13000.

Mercato fermo

Cotoni Americani pesanti.

Importazione delle giornate 2000

Cotoni Americani, Middl. Upland 7 3/16

Nuova Orleans 7 3/16.

Havre, 5

Cotoni — Vendite balle 1500

Mercato calmo-fermo

Caffè — Venduti sacchi 1460

Tendenza al ribasso.

Marsiglia, 5

Frumenti — Importazione ett. 9500
— Vendite » 3500

Mercato calmo

Tendenza di miglioramento a favore dei venditori.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.

5 settembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	8	815 56
	Trame	»	» »
	Greggia	7	764 01
	Articoli div.	»	» »
	Totale	15	1579 55
	Tot. nel mese	60	
Condiz. celere C. Arnaud	Organzino	2	494 15
	Trame	»	» »
	Greggia	3	244 28
	Articoli div.	1	66 19
	Totale	6	806 62
	Tot. nel mese	27	
Stagionatura sociale anonima	Organzino	15	4297 33
	Trame	5	381 41
	Greggia	21	4613 12
	Articoli div.	»	» »
	Totale	41	9291 86
	Tot. nel mese	351	

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Mercati delle uve dell'anno 1881.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

4 ottobre.

Asti. — Barbere. Prezzo da L. 3 75 a 4 60. Media 4 129.

Uve comuni. Prezzo da L. 3 50 a 4 00. Media 3 663.

Quantità introdotta a tutto il giorno 3 corr. mese, mir. 128629.

Casale. — Uve diverse mir. 4631. Prezzo da L. 2 95 a 3 70.

Più mir. 774 venduti a prezzo di mercuriale.

Ultimo bollettino.

Chieri. — Uve diverse mir. 9325. Prezzo L. 2 15 a 4 10. Media 3 678.

Fossano. — Uve diverse, mir. 1383. Prezzo da L. 2 20 a 2 50.

Novi Ligure. — Nebioli, mir. 148. Prezzo da L. 2 40 a 3 00. Med. 2 610.

Uve bianche, mir. 337. Prezzo da L. 1 61 a 2 00. Media 1 747.

Uve miste, mir. 482. Prezzo da lire 2 20 a 2 80. Media 2 491.

5 ottobre.

Acqui. — Uve nere, mirlagr. 4040. Prezzo da L. 3 20 a 3 80.

Asti. — Barbere. Prezzo da L. 3 10 a 4 75.

Uve comuni. Prezzo da L. 3 30 a 4 25.

Nizza Monferrato. — Barbere, mir. (4871). Prezzo da L. 3 20 a 3 70. Media da 3 559.

Uvaggi, mir. 735. Prezzo da lire 3 00 a 3 25. Media 3 118.

Alba, 4. — *Prezzo delle uve.*

Dolcetti mir. 2000. — Prezzo da L. 2 90 a 3 40. — Media L. 3 16 98.

Barbere, mir. 1840. Prezzo da L. 3 25 a 3 90. — Media L. 3 53 04.

Nebbioli, mir. 4100. Prezzo da L. 3 05 a 3 65. — Media 3 39 76.

Uve diverse, mir. 7800. Prezzo da lire 2 80 a 3 30. — Media 3 02 89.

Chieri, 4. — *Freisa*, mir. 9325. Prezzo da L. 2 45 a 4 10. — Media L. 3 678.

Più mir. 1200 invendute.

Carmagnola, 5. — *Prezzo delle uve.*

45180 mir. L. 3 —

CHIERI, 4 8bre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	21 46	a	— —
Segale	»	»	15 61	a	— —
Meliga	»	»	17 36	a	— —
Buoi 1ª qual.	mir.	»	6 75	a	7 25
Id. 2ª	»	»	6 —	a	6 50
Vitelli 1ª qual.	mir.	L.	7 50	a	8 —
Id. 2ª	»	»	6 50	a	7 —

CHIVASSO, 5 8bre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	20 61	a	23 55
Segale	»	»	14 51	a	15 62
Avena	»	»	8 07	a	9 33
Riso	»	»	25 46	a	27 26
Meliga	»	»	16 05	a	17 78
Miglio	»	»	15 15	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	»	— —	a	— —
Id. di colore	»	»	— —	a	— —
Legna forte qualit.	»	»	3 —	a	3 —
Id. dolce	»	»	2 —	a	2 —
Fieno	»	»	7 50	a	8 —
Paglia	»	»	4 50	a	4 50
Buoi da macc. mir.	»	L.	— —	a	— —
Buoi da tiro capo	»	»	370 —	a	560 —
Vacche sor. mir.	»	»	5 —	a	5 50
Id. da pas. capo	»	»	195 —	a	270 —
Id. erbaruole	»	»	120 —	a	160 —
Vitelli sanati mir.	»	»	11 —	a	12 —
Moggie	»	»	5 —	a	5 —
Maiali cap.	»	»	40 —	a	85 —

Farina B	al quintale	L.	49 50
Id. C	»	»	40 50
Pasta semola	»	»	60 —
Id. farina	»	»	51 —

CARMAGNOLA, 5 ottobre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

3000	ett.	Frumento	L.	21 67
400	»	Segale	»	16 66
84	»	Avena	»	9 75
350	»	Meliga	»	16 85
240	»	Riso	»	30 —
—	»	Fave	»	— —
—	mir.	Patate	»	— —
700	»	Castagne fresche	»	2 75
—		Buoi e manzi 1ª qual.	»	— —
120		Id. 2ª qualità	»	6 60
28		Vitelli 1ª qualità	»	8 30
150		Id. 2ª qualità	»	7 25
140		Giovenche	»	6 —
30		Maiali	»	11 50
85		Maiali da latte, per capo	»	12 —
3000	mir.	Canapa greggia	»	8 75
—	»	Id. lavorata	»	— —
—	»	Seme di canape	»	— —
900	»	Cordame	»	9 40
400	»	Olio fino d'oliva	»	15 90
—	»	Trifoglio	»	— —
80	»	Butirro 1ª qualità	»	25 —
100	»	Id. 2ª qualità	»	22 50
1550		Dozzine uova	»	0 90

Tassa del pane e della carne.

Dal 6 al 12 ottobre 1881.

Grissino 1ª qualità al chil.	L.	0 46
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr.	»	0 38
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	»	0 33
Id. casalengo	»	0 31
Id. bruno	»	0 26

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil.	L.	1 35
Id. id. 2ª id.	»	1 21
Carne di buoi e manzi	»	1 47
Id. moggie e giovenche	»	0 96
Id. vacche	»	0 72

BORSA DI GENOVA — 5 8bre.

Rend. It. c.	91 55 — 91 60	f.m.
Az. Banca Naz.	2322 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. ital.	921 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	467 —	f.m.
Francia lett. 101 60 —	dan. 100 90	
Londra vista 25 64 —	dan. 25 60	
Oro da 20 35 a 20 37.		

BORSA DI MILANO — 5 8bre.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	91 55
Id.	f.m.	91 65
Azioni Banca Nazionale		2335 —
» Lanificio Rossi		937 —
» Linif. e canap. Naz.		272 —
» Regia Tabacchi		844 —
» Ferr. Meridionali		472 —
» Ferr. Rubattino		600 —
» Ferr. Romane		148 —
» Società Ceramica		304 —
Obblig. Ferr. Meridionali		278 25
» Ferr. Sarde serie A		274 50
» Ferr. Sarde serie B		277 —
» Ferr. Sarde emis. 1879		274 50
» Ferr. M. Aust. A. I.		290 50
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		380 —
» Id. 2ª emissione		282 —
» Ferr. Milano-Erba		250 —
» Regia Tabacchi		514 —
» Pontebbana		451 50
» Cassa Risp. di Milano		508 —
» Ferr. Rubattino		1035 —
Buoni Ferr. Meridionali		539 —
Francia a vista — 4 0/0		100 85
Svizzera a vista — 4 1/2		100 80
Londra a 3 mesi e 4		25 35

Francoforte a 3 mesi e 4		123 75
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 35

Vienna,	3	4
Mobiliare	372 50	370 60
Lombarde	160 50	163 —
Banca Anglo-As.	159 50	159 —
Austriache	359 —	360 50
Banca Nazionale	834	834 —
Napoleoni d'oro	9 34 5	9 34 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 50	46 50
Cambio su Londra	117 90	117 85
Rend. Austriaca	78 —	77 90
Rend. id.	77 10	76 85
Unionbank	151 75	151 —
Rend. Aus. nuove	94 70	94 90
Rend. Ungherese	118 10	118 40
Berlino,	3	4
Mobiliare	653 50	644 —
Austriache	639 —	625 50
Lombarde	284 50	285 50
Cambio su Londra	20 24 5	20 22
Rendita italiana	90 60	90 20
Az. Regia Tab.	101 25	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	16 60	16 20
Prestito russo	94 25	94 —
Prestito orien. russo	61 90	61 20
Argent. per chil.	— —	219 65
Londra,	3	4
Consolid. inglese	98 15/16	98 15/16
Rendita italiana	89 1/2	89 —
Spagnolo	26 1/4	26 3/4
Turco	15 3/4	15 1/2
Egiziano del 1863.	76 3/8	76 5/8
Egiziano del 1876.	77 1/4	78 1/4
Argento	51 7/8	51 7/8

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 260,000.

Torino. — Tip. Roux e Favale.